



ECHOES: Extended Classrooms for Higher Opportunities Enhancing Skills

R1.A2.2 - NATIONAL RESEARCH R1.A3.1 – NATIONAL REPORT



**Co-funded by
the European Union**

This Project has been funded with support by The European Commission through the ERASMUS+ Programme. This publication reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein." Project n° 2021-1-IT01-KA220-VET-000033244

Project Document Information	
Project acronym	Echoes
Project full title	Extended Classrooms for Higher Opportunities Enhancing Skills
Project Code	Project n° 2021-1-IT01-KA220-VET-000033244
KA220-VET	Cooperation partnerships in vocational education and training
Result	1 - State of Art and Research Report on distance and virtual learning for VET and WBL projects
Deliverable Type	Report
Report title	R1.A2.2 - NATIONAL RESEARCH R1.A3.1 – NATIONAL REPORT
Deliverable Partner Responsible	T2i
Reviewers	
Contributing Partners	
Dissemination Level	Public (Confidential / Restricted /)
Version	<i>(date)</i>
Keywords	VET; WBL; Distance Learning; Virtual Learning

Table of Content

1. Premessa metodologica	4
2. Finalità del Rapporto nazionale	4
3. Metodologia	5
4. Stato dell'arte e sviluppo della formazione online/a distanza in	8
4.1 Diffusione nazionale e regionale della formazione online/a distanza e principali ambiti di applicazione	8
4.2 Caratteristiche distintive dell'IFP in Italia	12
4.3 Esperienze e buone pratiche nell'apprendimento a distanza e online in Italia	16
4.4 Le piattaforme più utilizzate	18
4.5 Confronto tra piattaforme	34
5. Indagine somministrata ai professionisti	41
5.1 Caratteristiche del gruppo di intervistati ai questionari	41
5.2 Utilizzo delle Piattaforme per la Formazione a Distanza	47
1.1 Gruppi target e tipo di attività	51
5.3 Esperienze fatte e lezioni apprese	54
2. Lacune e bisogni sono emersi dalla ricerca a tavolino e dall'indagine	56
2.1 Area dei "Bisogni" e delle "Lacune"	56
2.2 Definizione preliminare delle "Personas"	57
6. User "Personas" analysis	60
6.1 Focus Groups	60
2.2.1 Focus Group: Area dei "Bisogni" e dei "Lacune"	61
2.2.2 Focus Group: Area "Difficoltà e frustrazioni"	62
6.2 Definizione delle "Personas"	68
2.2.3 Individuazione, selezione e classificazione dei «temi ricorrenti»	73
Bibliografia	75

1. Premessa metodologica

Questo documento si configura come la logica unione dei due deliverable previsti per R1.A2.2 - RICERCA NAZIONALE e R1.A3.1 - RAPPORTO NAZIONALE. I due deliverable sono strettamente correlati e l'intera metodologia di sviluppo ha visto la contestuale costruzione del documento tenendo conto dei fattori comuni utili per una comprensione completa e coerente del fenomeno analizzato nei diversi quadri nazionali.

L'analisi DESK (R1.A2.2 - RICERCA NAZIONALE) ha visto l'indagine del fenomeno dal punto di vista del quadro strategico nazionale, l'adozione delle politiche tipiche nazionali e degli strumenti più utilizzati a livello nazionale. La seconda parte del documento R1.A3.1 – RAPPORTO NAZIONALE ha invece visto l'analisi dello stato nazionale attraverso i questionari e i focus group sviluppati durante le fasi del progetto (vedi deliverable A2.3 SURVEY e A2.4 FOCUS GROUP TRANSNAZIONALI ONLINE). Tutti i dati aggregati e le considerazioni hanno portato allo sviluppo di questo prodotto.

R1.A2.2 – RICERCA NAZIONALE - ITALIA

2. Finalità del Rapporto nazionale

Risultato 1 (R 1) è l'analisi delle carenze di competenze dei formatori e del personale nel campo della formazione virtuale e dei programmi di tutoraggio per i progetti IFP, sulla base delle migliori pratiche (ambienti, programmi, metodologie e strumenti) in atto nell'UE e in alcuni Stati membri, in particolare negli Stati membri rappresentati dal partenariato (Italia, Austria, Slovenia e Spagna). R1 servirà a soddisfare le giuste condizioni e pre-requisiti per l'implementazione dell'Echoes Toolkit (R2) e del Corso pilota (R3) nei paesi del partenariato.

Lo scopo del Rapporto sullo stato dell'arte è, quindi, quello di fornire:

analisi del contesto, classificazione e analisi di ambienti virtuali/online per diversi tipi di progetti VET, requisiti dei formatori/mentori in termini di abilità e competenze, bisogni formativi e cose associate metodologie e strumenti,

classificazione e selezione dei percorsi formativi e delle risorse didattiche e tecnologiche, sistemi disponibili per il riconoscimento delle competenze acquisite da formatori e tutor online e potenzialità di miglioramento.

Questo Rapporto è lo “Stato Nazionale dell'Arte e della Ricerca” per l'Italia, sviluppato congiuntamente dai due partner italiani del progetto Echoes, e precisamente: Ass.For.SEO, Lead Partner, e T2i.

Dopo aver presentato la metodologia seguita per la raccolta dei dati e delle informazioni (Capitolo 2), viene presentata una panoramica dello stato dell'arte sulla formazione a distanza/online in Italia (Capitolo 3). Sulla base dei dati e delle informazioni messe a disposizione dai centri di ricerca e dai principali attori istituzionali e non istituzionali coinvolti, diffusione nazionale e regionale della formazione a distanza e online nell'IFP settore, distinti dai principali ambiti di applicazione, vengono analizzati e discussi. Vengono elencate alcune esperienze e buone pratiche sulla didattica a distanza, attuate principalmente in Italia in risposta all'emergenza da COVID-19 e commentato su. Infine, il capitolo contiene un focus sulle piattaforme più utilizzate per la formazione a distanza, e principalmente LMS (Learning Management Systems) e LCMS (Learning Content Management Systems).

Vengono presentati e discussi anche i risultati di un sondaggio (questionari somministrati ai professionisti dell'IFP) (capitolo 4). Il questionario è stato rivolto a un gruppo di professionisti selezionati (docenti, coach/mentor, tutor, ecc.) con l'obiettivo di integrare i dati e le informazioni raccolte attraverso la ricerca a tavolino e approfondire l'identificazione dei fabbisogni e dei gap di competenze in vista la progettazione del Toolkit (Risultato 2) e del Corso di formazione (Risultato 3) previsti come principali risultati del progetto Echoes.

Allo stesso scopo sono stati organizzati due Focus Group con professionisti del sistema VET. I risultati dei focus group, uniti ai risultati della desk research e dell'indagine, hanno offerto il terreno per l'individuazione delle aree dei “gap” e dei “bisogni” (capitolo 5), e per l'analisi degli utenti (capitolo 6).

Infine, attraverso la “Personas Analysis”, sono stati individuati alcuni “target” del Toolkit e del Corso di Formazione, in modo da garantire che il Risultato 1 e il Risultato 2 siano utili e divertenti per i nostri destinatari: insegnanti, coach/mentor, tutor e altri professionisti coinvolti nei corsi VET.

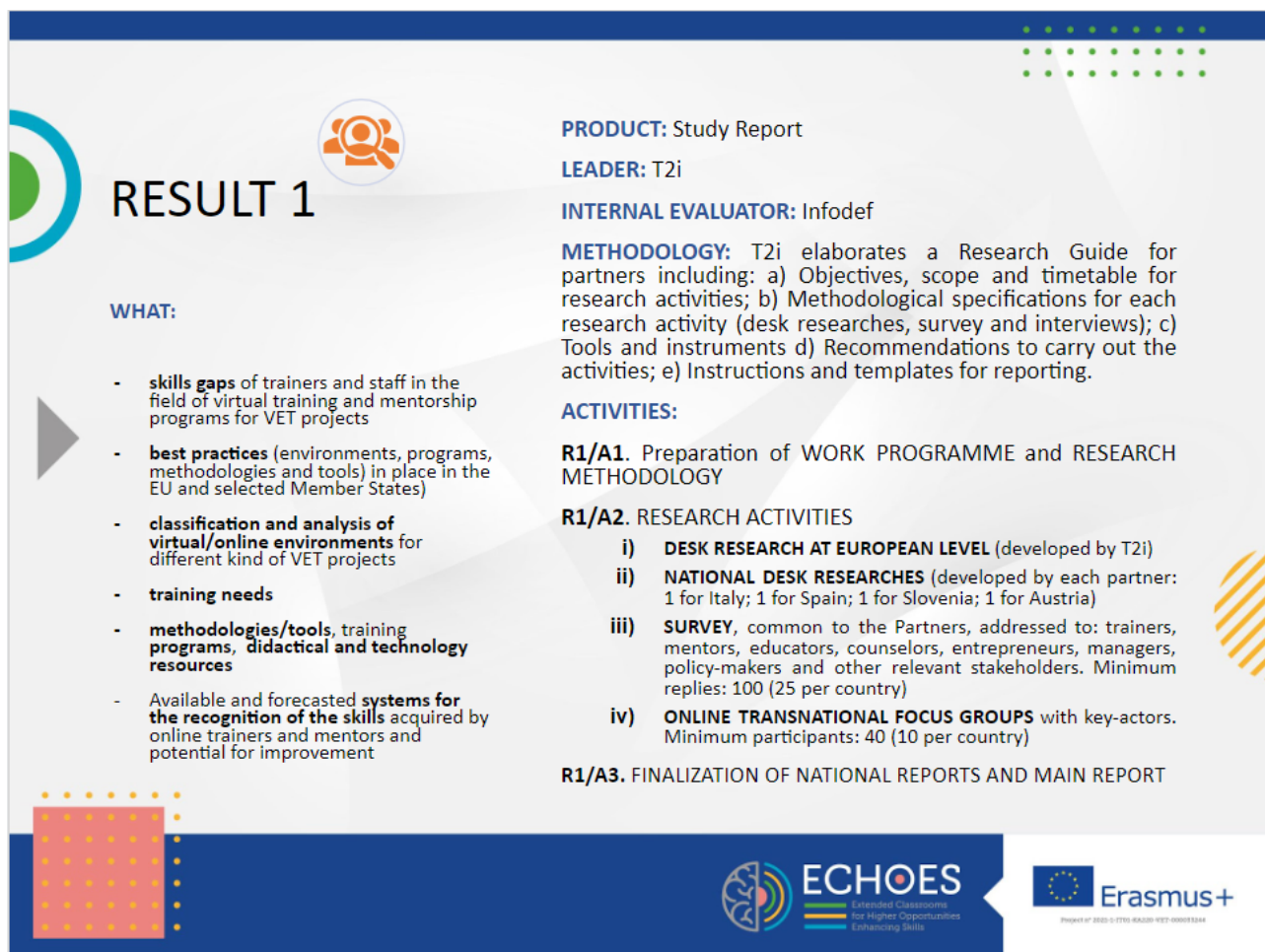
3. Metodologia

Il Rapporto si basa su una metodologia basata sul completamento di tre compiti principali e progressivi:

- Desk Research
- Sondaggio (questionari),
- Focus Group.

Tutti i task che fanno parte della metodologia sono stati ideati da T2i e Ass.For.SEO e condivisi con i Partner. La stessa metodologia è stata adottata dai Partner Echoes per i Rapporti Nazionali relativi ai paesi del partenariato, che sono: Austria, Slovenia e Spagna.

Il flusso di lavoro metodologico per il Risultato 1 e per le attività di ricerca è descritto nella tabella seguente.



RESULT 1

WHAT:

- **skills gaps** of trainers and staff in the field of virtual training and mentorship programs for VET projects
- **best practices** (environments, programs, methodologies and tools) in place in the EU and selected Member States)
- **classification and analysis of virtual/online environments** for different kind of VET projects
- **training needs**
- **methodologies/tools, training programs, didactical and technology resources**
- Available and forecasted **systems for the recognition of the skills** acquired by online trainers and mentors and potential for improvement

PRODUCT: Study Report
LEADER: T2i
INTERNAL EVALUATOR: Infodef

METHODOLOGY: T2i elaborates a Research Guide for partners including: a) Objectives, scope and timetable for research activities; b) Methodological specifications for each research activity (desk researches, survey and interviews); c) Tools and instruments d) Recommendations to carry out the activities; e) Instructions and templates for reporting.

ACTIVITIES:

R1/A1. Preparation of WORK PROGRAMME and RESEARCH METHODOLOGY

R1/A2. RESEARCH ACTIVITIES

- DESK RESEARCH AT EUROPEAN LEVEL** (developed by T2i)
- NATIONAL DESK RESEARCHES** (developed by each partner: 1 for Italy; 1 for Spain; 1 for Slovenia; 1 for Austria)
- SURVEY**, common to the Partners, addressed to: trainers, mentors, educators, counselors, entrepreneurs, managers, policy-makers and other relevant stakeholders. Minimum replies: 100 (25 per country)
- ONLINE TRANSNATIONAL FOCUS GROUPS** with key-actors. Minimum participants: 40 (10 per country)

R1/A3. FINALIZATION OF NATIONAL REPORTS AND MAIN REPORT

ECHOES
Enriched Classrooms
for Higher Opportunities
Enhancing Skills

Erasmus+
Project ID: 2020-10-101010-KA220-VET-000000000000

Per quanto riguarda la Desk Research, per l'analisi dello stato dell'arte nazionale in materia di formazione a distanza nei paesi del partenariato sono stati presi in considerazione i dati ufficiali disponibili, le statistiche e i report emessi da Enti Nazionali/Regionali/UE o Centri di Ricerca.

Per quanto riguarda la Survey è stato utilizzato un questionario (comune ai Partner) (Allegato I).

In Italia il questionario è stato somministrato a un campione di 105 operatori della formazione professionale (formatori, mentori, coach), di cui 65 selezionati da Ass.For.SEO e 40 selezionati da T2i.

Sul totale dei questionari inviati, sono pervenute e analizzate 56 risposte (KPI: 25).

I requisiti per essere inclusi nel campione erano i seguenti:

- esperienza pregressa in formazione professionale (VET e/o WBL), preferibilmente superiore ad un anno;
- esperienza pregressa in formazione a distanza, preferibilmente superiore ad un anno;
- esperienza in WBL a distanza o formazione comprensiva di parti pratiche (come esercitazioni pratiche, laboratorio, mentoring, ecc.) o esperienza maturata (con successo o meno) in WBL o formazione pratica durante il periodo della pandemia da Covid-19.

I Focus Group sono stati selezionati come metodologia utile per ottenere ulteriori informazioni da parte degli "utenti" (formatori VET, coach/mentor e altri professionisti VET) sui loro bisogni attuali e futuri rispetto agli argomenti già analizzati con il questionario inviato a i formatori.

In particolare, l'obiettivo principale dei focus group è stato ascoltare le voci dei diretti interessati e raccogliere ulteriori feedback per strutturare il Toolkit (Risultato 2) e i Moduli Formativi (Risultato 3), indagando 4 aree principali: "Attività", "Bisogni", "Ambizioni", "Difficoltà e Frustrazioni" vissute dalle persone coinvolte nell'erogazione della didattica a distanza.

I Focus Group, infatti, hanno esplorato il fenomeno dell'apprendimento a distanza con un focus particolare su VET e WBL, sulla base di un elenco di domande (Allegato II: "Domande per il Focus Group") preparato in anticipo.

Sono state raccolte informazioni su temi ricorrenti e skill gap dei partecipanti, in linea con il "DigCompEdu", il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali di docenti e formatori.

I focus group sono stati implementati sulla base della metodologia e linee guida sviluppate congiuntamente da Ass.For.SEO e T2i (Allegato III).

Dati e informazioni raccolti dalla Survey e dai Focus Group serviti alla “Analisi Utenti”, che ha portato infine alla definizione delle “Personas”: prospettive utenti di Echoes Toolkit (R2) e del corso di formazione (R3).

4. Stato dell'arte e sviluppo della formazione online/a distanza in

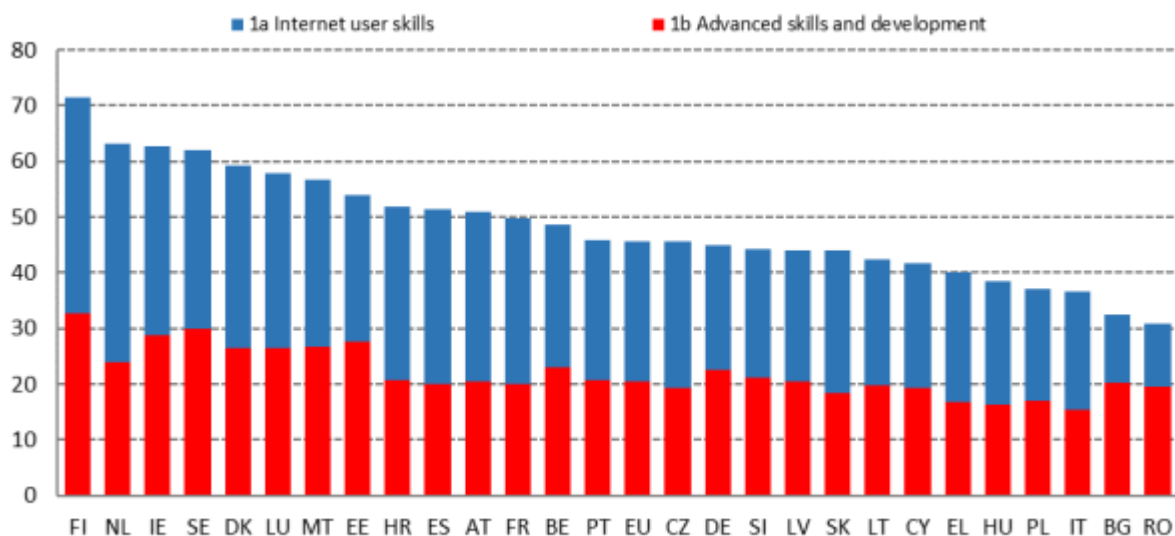
4.1 Diffusione nazionale e regionale della formazione online/a distanza e principali ambiti di applicazione

La visione di un sistema educativo proattivo, con scelte politiche più intelligenti, in grado di anticipare l'innovazione e sostenere il processo di digitalizzazione, ha guidato le politiche europee negli ultimi 10 anni. Considerando l'impatto sull'IFP, l'innovazione potrebbe innescare un circolo virtuoso che porta all'adozione di tecnologie e metodologie sempre più avanzate. Ma l'innovazione ha bisogno di un nuovo approccio all'insegnamento e alla formazione attraverso piattaforme collaborative, nuovi modelli professionali ibridi.

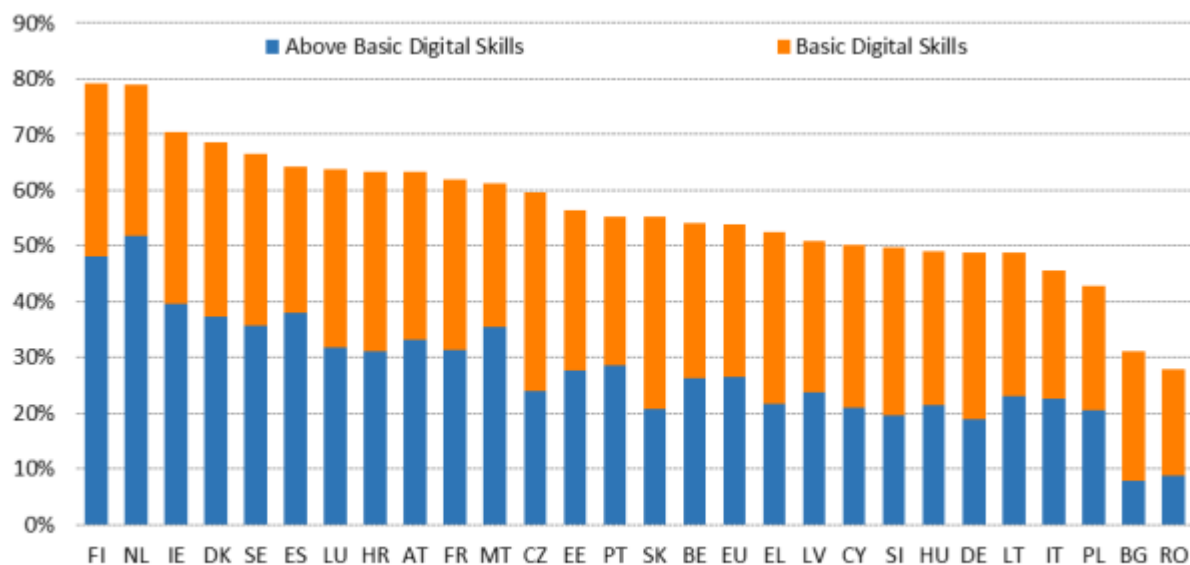
La pandemia di COVID-19 ha dato un segnale inequivocabile di conferma ed evoluzione del ruolo e della percezione della digitalizzazione nei sistemi di istruzione e formazione in Europa.

In Italia, il passaggio dei corsi programmati dalla formazione in presenza a quella a distanza ha evidenziato gli ostacoli burocratici del sistema di istruzione e formazione professionale e le criticità più generali del ritardo nella digitalizzazione del Paese. Dati disponibili¹ mostrano che il 54 % degli europei possiede almeno competenze digitali di base, mentre l'Italia è tra gli otto Stati membri in cui la quota di individui con almeno competenze digitali di base è inferiore al 50 %. L'Italia è all'ultimo posto insieme a Romania e Bulgaria. Inoltre, l'Italia si colloca all'ultimo posto per competenze avanzate e sviluppo.

¹Commissione europea, Digital Economy and Society Index 2022

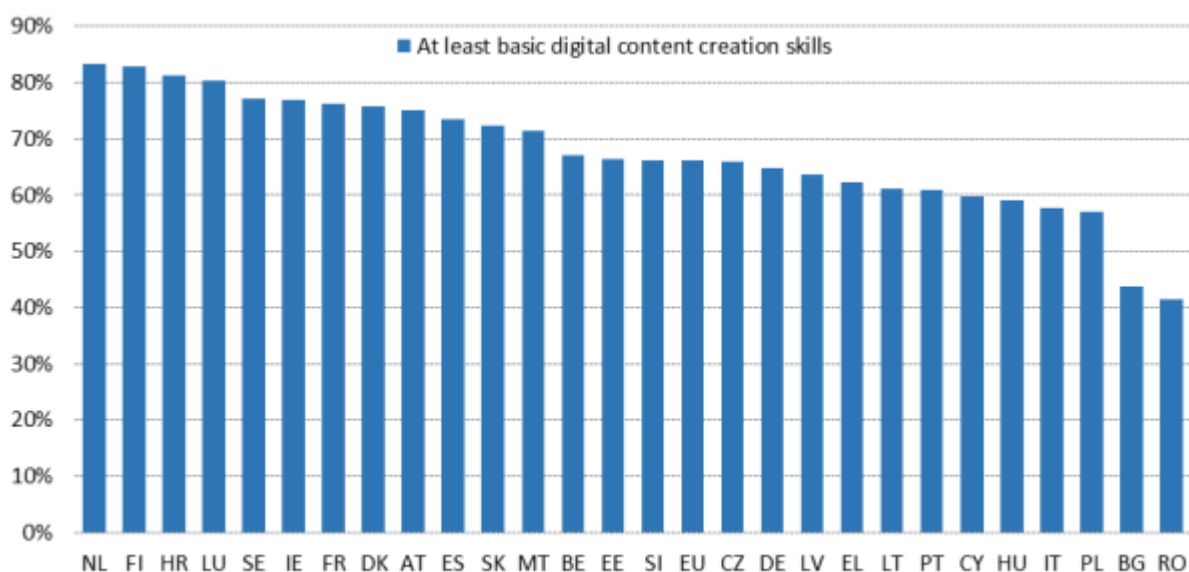
Dimensione del capitale umano (punteggio 0-100), 2022


Source: DESI 2021, European Commission

Competenze digitali di base e superiori (% di tutti gli individui), 2021


Source: Eurostat, Community survey on ICT usage in Households and by Individuals

Per quanto riguarda le competenze individuali nella creazione di contenuti, altro indicatore chiave del DSI 2.0 inserito nel DESI, la distanza dall'Italia e dagli Stati membri ai vertici della classifica è molto alta: Romania, Bulgaria, Polonia e Italia hanno infatti, la percentuale più bassa di individui con attività che rappresentano almeno competenze di base nella creazione di contenuti nel 2021.

Competenze almeno di base nella creazione di contenuti digitali (% di tutti gli individui), 2021


Source: Eurostat, Community survey on ICT usage in Households and by Individuals.

Il divario nelle competenze digitali, soprattutto tra gli adulti, è uno dei principali ostacoli esistenti per implementare efficacemente l'apprendimento a distanza nell'istruzione italiana e l'IFP sistema.

Il divario nelle competenze digitali, soprattutto tra gli adulti, è uno dei principali ostacoli esistenti per implementare efficacemente l'apprendimento a distanza nell'istruzione italiana e l'IFP sistema.

Il Rapporto sul "Benessere Equo e Sostenibile in Italia"² evidenzia che, nel 2019, tra gli italiani di età compresa tra i 16 e i 74 anni, solo il 22% ha dichiarato di possedere elevate competenze digitali (rispetto al 31% nell'UE27), ovvero di essere in grado di svolgere varie attività nei 4 domini dell'informazione, della comunicazione problem solving e creazione di contenuti. La maggior parte degli individui ha competenze basse (32%) o basilari (19%), mentre il 3,4% non ha praticamente nessuna competenza e il 24% dichiara di non aver utilizzato internet negli ultimi 3 mesi. L'età rimane un fattore importante: il 41,5% dei 20-24enni ha livelli avanzati di competenze e il 36,2% dei 16-19enni, mentre la quota diminuisce con l'aumentare dell'età e raggiunge il 20,3% tra i 45-54enni e il 4,4% tra gli anziani di età compresa tra 65 e 74 anni. ¹¹ Il 78,5% delle scuole ha risposto al sondaggio

²BES, Benessere Equo e Sostenibile in Italia 2020, Istat (Istituto Nazionale di Statistica).

Gli ultimi dati Eurostat³sulla frequenza ai corsi online evidenzia che, nel 2021, solo il 20% delle persone di età compresa tra 16 e 74 anni in Italia ha riferito di aver frequentato un corso online o di aver utilizzato materiale didattico online negli ultimi tre mesi prima dell'indagine, una percentuale ben al di sotto dell'UE media (27 %).

Sulla base dell'OCSE (TALIS 2018)⁴dati, solo il 36,6% degli insegnanti è preparato a utilizzare efficacemente le TIC nell'insegnamento. L'istruzione e la formazione degli insegnanti è uno dei principali motori dell'adozione della tecnologia digitale da parte degli insegnanti per le loro attività didattiche. Gli insegnanti possono integrare la tecnologia nel loro insegnamento solo se acquisiscono competenze digitali di base e sono abbastanza competenti da adattare l'uso della tecnologia al proprio insegnamento⁵.

La Commissione europea ha osservato che "l'Italia ha compiuto progressi limitati e che non sono state prese misure significative, oltre all'assunzione di nuovi insegnanti (con un numero estremamente limitato di assunzioni di insegnanti alfabetizzati digitalmente)⁶."

Anche le lacune nelle competenze digitali sono una delle chiavi di comprensione della durezza incontrata da docenti e studenti quando si avvicinano al Work-Based Learning (WBL) in formazione a distanza.

La raccomandazione del Consiglio del 2020 sull'IFP stabilisce i principi fondamentali per garantire che l'IFP offra opportunità di apprendimento di qualità a giovani e adulti. La raccomandazione è fortemente incentrata su una maggiore flessibilità, maggiori opportunità di apprendimento basato sul lavoro e apprendistato e una migliore garanzia della qualità. La raccomandazione fissa inoltre tre obiettivi a livello dell'UE da raggiungere entro il 2025: (1) almeno il 60 % dei neolaureati dell'IFP beneficia di una qualche forma di apprendimento

³<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/4187653/13722714/EU-ONLINE-COURSE.png/>

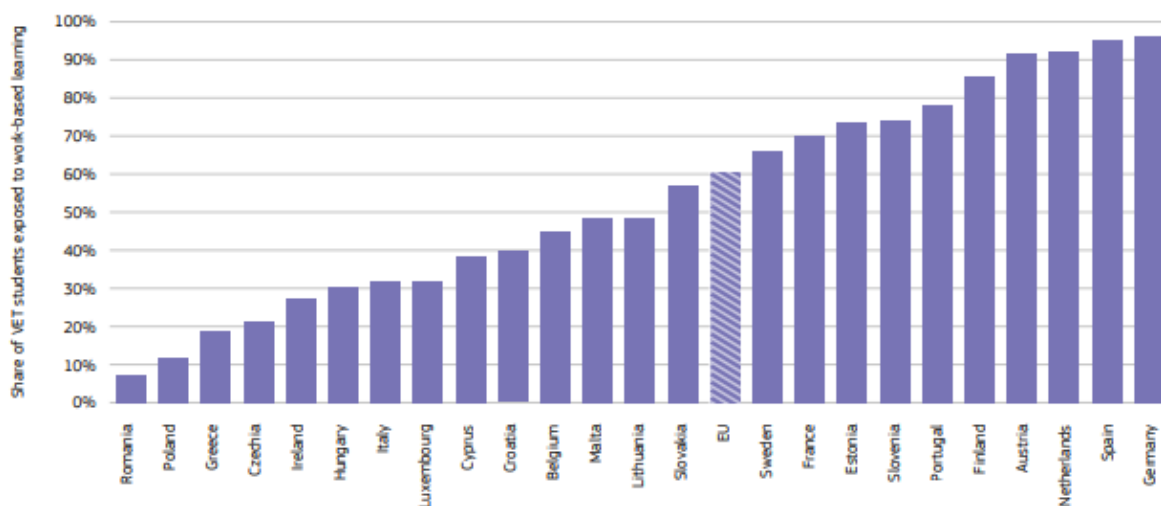
⁴OCSE (2020), Risultati TALIS 2018 (Volume I): Teachers and School Leaders as Lifelong Learners, Oecd Publishing, Parigi.

⁵Il dato è confermato dall'indagine TALIS 2018 dell'OCSE, che mostra come la formazione sull'uso delle TIC sia tra i temi di sviluppo professionale di cui gli insegnanti segnalano un forte bisogno (17% in Italia contro 18% in media nei paesi OCSE). Dall'indagine OCSE "Measuring innovation in education 2019" emerge inoltre che in Italia esiste un livello di innovazione nelle pratiche di apprendimento leggermente al di sotto della media dei paesi OCSE. Il tasso di crescita italiano è superiore alla media OCSE per l'indice relativo alle risorse educative e agli strumenti informatici messi a disposizione dalle scuole, all'uso delle TIC nella didattica e all'uso di pratiche di apprendimento attivo nelle discipline scientifiche. A frenare l'indice complessivo di innovazione didattica sono invece i processi di formazione degli insegnanti, che restano più legati alle metodologie tradizionali.

⁶La raccomandazione 2 invitava l'Italia ad agire nel 2019 e nel 2020, tra l'altro, per migliorare i risultati scolastici, anche attraverso investimenti mirati, e promuovere l'aggiornamento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali. Italy 2020 Country Report del 26 febbraio 2020, Commissione Europea.

basato sul lavoro durante gli studi; (2) almeno l'8 % degli studenti dell'IFP studia all'estero; e (3) almeno l'82% dei diplomati dell'IFP è occupato.

La partecipazione degli alunni e degli studenti dell'IFP all'apprendimento basato sul lavoro varia notevolmente da uno Stato membro all'altro



Fonte: Eurostat (Indagine sulla forza lavoro dell'UE 2021)

Note: l'indicatore coglie la quota di 20-34enni che hanno avuto un'esperienza lavorativa di almeno 1 mese nell'ambito del curriculum e che hanno conseguito un diploma di IFP di livello medio (secondario superiore o post-secondario non terziario) nell'ultimo 3 anni. Bassa affidabilità dei dati per Germania, Cipro e Ungheria. I dati non sono disponibili per Bulgaria, Danimarca e Lettonia

Solo il 30% circa degli studenti è esposto al WBL. Al contrario, in Germania, Paesi Bassi, Spagna e Austria, oltre il 90% degli studenti dell'IFP ha acquisito esperienza lavorativa come parte del loro curriculum.

La formazione a distanza potrebbe migliorare notevolmente il potenziale per raggiungere questi obiettivi integrando in modo intelligente la digitalizzazione: utilizzo di tecnologie immersive attraverso la realtà virtuale e aumentata e l'intelligenza artificiale. Alcune buone pratiche sono in fase di sperimentazione nell'italiano. Nel sistema IFP, e soprattutto nel campo della formazione iniziale o IVET, permane la difficoltà legata alle attività di formazione pratica, in particolare per l'apprendimento duale e l'IFP.

4.2 Caratteristiche distintive dell'IFP in Italia

Il contesto italiano è caratterizzato dalla presenza di molteplici attori istituzionali a livello nazionale e regionale, nonché dal ruolo significativo delle parti sociali.

Il Titolo V (art. 117) della Costituzione prevede la titolarità dello Stato, delle Regioni o meccanismi di cooperazione tra le diverse istituzioni, in relazione alla tipologia dell'offerta formativa:

- lo Stato stabilisce le norme generali e determina i principi fondamentali dell'educazione;
- le regioni hanno potere legislativo sull'IFP;
- l'istruzione rientra nell'ambito di applicazione della normativa concomitante, ferma restando l'autonomia degli istituti scolastici.

Alla luce dell'intreccio dei diversi ambiti di intervento, i Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro e le Regioni definiscono accordi formali nell'ambito della conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo è quello di definire temi di interesse comune, anche se a diversi livelli di responsabilità.

L'attuazione del titolo V non è stata ancora completata; ciò aumenta l'intreccio e la complessità dei diversi livelli di governo del sistema.

L'IFP in Italia include le seguenti caratteristiche principali:

- i ministeri dell'istruzione e del lavoro dettano le regole e i principi generali, ma le regioni e le province autonome sono responsabili dei programmi di formazione professionale e dei programmi di tipo apprendistato;
- esistono tre tipologie di apprendistato di cui una tipologia non corrisponde ad alcun livello di istruzione, ma porta solo a qualifiche professionali riconosciute dal mercato del lavoro
- l'IFP continua è rivolta principalmente agli occupati;
- la recente adozione del quadro nazionale delle qualifiche (gennaio 2018) funge da catalizzatore per la riprogettazione delle qualifiche.
- Sfide che il sistema VET deve affrontare
- integrare la formazione e l'occupazione giovanile in un sistema duale rafforzando l'apprendistato;
- rafforzare gli apprendistati per l'istruzione/formazione superiore;
- Semplificare la legislazione vigente e aumentare l'attrattività dell'apprendistato per le imprese;
- Sviluppare metodologie pedagogiche innovative;
- ridurre l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione;
- formatori e formatori;
- promuovere la valutazione dei risultati (processi e risultati) dell'istruzione e della formazione attraverso l'attuazione di un piano nazionale per la garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione e in linea con la raccomandazione del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità della qualità dell'istruzione e della formazione professionale;

Formare il personale coinvolto in tutte le fasi e procedure di convalida dell'apprendimento non formale e informale;

- sensibilizzare l'opinione pubblica sui potenziali benefici della convalida dell'apprendimento non formale e informale, in particolare per quei gruppi target che potrebbero trarne i maggiori benefici;
- migliorare l'efficacia in termini di costi della convalida delle procedure di apprendimento non formale e informale;
- migliorare il monitoraggio dei risultati dell'IFP e adattare l'offerta di IFP alle esigenze di formazione di ciascun discente;
- Sviluppare strumenti analitici per valutare l'impatto delle politiche di formazione.

- Per quanto riguarda specificamente lo sviluppo professionale continuo, dovrebbero essere affrontate le seguenti sfide e questioni:
- sviluppa ulteriormente gli attuali strumenti e metodi di previsione delle competenze e adatta meglio l'offerta di formazione alle esigenze di competenze;
- sostenere la partecipazione dei lavoratori alla formazione, rimuovere le barriere che impediscono loro di formarsi e motivare i lavoratori più vulnerabili, in particolare i lavoratori poco qualificati e ultracinquantenni a partecipare alle attività di formazione;
- migliorare la capacità degli enti di formazione di offrire programmi che migliorino le competenze tecnologiche e soprattutto digitali;
- rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali nelle decisioni aziendali relative alla formazione;
- consolidato la certificazione delle competenze acquisite attraverso la formazione professionale continua;
- migliorare il coordinamento e la creazione di reti tra le varie parti interessate coinvolte nell'apprendimento permanente a livello nazionale e regionale.

A livello secondario superiore, vengono offerti i seguenti programmi VET:

- programmi quinquennali (livello EQF 4) nelle scuole tecniche che portano al conseguimento di diplomi di istruzione tecnica; nelle scuole professionali che portano a diplomi di istruzione professionale. I programmi combinano l'istruzione generale e l'IFP e possono essere erogati anche sotto forma di formazione in alternanza. I laureati hanno accesso all'istruzione superiore;
- programmi triennali che portano a una qualifica professionale (livello EQF 3);
- programmi quadriennali che portano al diploma di tecnico professionale (livello 4 EQF).
- A livello post-secondario, l'IFP è offerta come istruzione tecnica superiore per i diplomati di programmi di istruzione secondaria superiore di cinque anni o di percorsi di istruzione e formazione professionale di quattro anni che hanno superato gli esami di ammissione:
- corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS): programmi non accademici post-secondari della durata di un anno che portano a un certificato di qualifica tecnica superiore (livello EQF 4);
- Programmi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS): programmi non accademici post-secondari di due o tre anni che portano a un diploma tecnico di alto livello (livello EQF 5).
- L'IFP per adulti è offerta da diversi fornitori pubblici e privati. Include programmi che portano a qualifiche IFP di livello secondario superiore per garantire opportunità di avanzamento per le persone poco qualificate. Questi programmi sono forniti dai Centri provinciali per l'educazione degli adulti (CPIA) sotto il ministero dell'educazione.
- L'IFP continua si rivolge principalmente ai lavoratori occupati. La maggior parte delle risorse per la formazione continua sono state programmate e gestite dalle Regioni e dalle Province autonome (che hanno utilizzato principalmente come fonte i programmi operativi regionali del Fondo sociale europeo) e dalle parti sociali (attraverso i fondi interprofessionali).

I programmi di formazione continua perseguono tre obiettivi:

- mantenere/aggiornare competenze e competenze;
- competitività e innovazione delle imprese;
- Formazione Obbligatoria.

La formazione obbligatoria comprende corsi obbligatori relativi a specifiche esigenze lavorative, per i quali il datore di lavoro deve garantire che il lavoratore riceva una formazione adeguata alle esigenze e alle condizioni del luogo di lavoro. Si tratta di una formazione obbligatoria sul posto di lavoro (obbligatoria per il datore di lavoro per legge, per tutti i dipendenti in determinate professioni, ad esempio salute e sicurezza).

Ci sono anche alcuni corsi di formazione obbligatori per legge per alcuni compiti pericolosi o potenzialmente

pericolosi (guida di un carrello elevatore), formazione per i servizi di prevenzione (ad esempio i medici del lavoro possono essere tenuti per legge a sottoporsi a una formazione regolare,

In IFP ci sono:

- insegnanti IFP;
- formatori VET;
- tutor aziendali.

Il profilo professionale degli insegnanti è molto più chiaramente definito e regolamentato rispetto ai formatori per quanto riguarda la formazione, il reclutamento, i compiti e le competenze. Inoltre, quando si tratta della parte didattica vera e propria delle loro attività, gli insegnanti sono definiti principalmente come "esperti di contenuto", mentre i formatori sono "esperti di processo" che possono svolgere una varietà di ruoli a seconda della situazione (ad esempio tutor, formatori, capigruppo, allenatori, ecc.). Ai formatori, infatti, è richiesto principalmente di supportare il processo di apprendimento guidando e motivando i tirocinanti, di rafforzare il legame tra formazione e lavoro e di aggiornare le competenze lavorative dei tirocinanti.

Gli insegnanti sono regolamentati a livello nazionale e sono impiegati dal ministero dell'istruzione. Lavorano nelle scuole professionali statali e nei centri di formazione per adulti. Alcuni lavorano anche presso istituti tecnici superiori. Il requisito minimo per l'accesso alla professione docente è ora una laurea quinquennale in specifiche materie di insegnamento (matematica, chimica, lingue straniere, ecc.); seguito da un tirocinio di un anno (Active Teaching Traineeship (TFA)) presso le scuole. I corsi di tirocinio di insegnamento attivo durano 1 500 ore, equivalgono a una qualifica di livello 7 del quadro europeo delle qualifiche e l'accesso è limitato. Il numero degli studenti è determinato sulla base dei posti vacanti nell'insegnamento di ciascuna materia e su una prova di ammissione.

I formatori operano prevalentemente nei centri di formazione professionale gestiti direttamente dalle Regioni e dalle Province, nonché nei centri privati di formazione professionale accreditati dalle Regioni. Alcuni formatori lavorano anche in aziende, agenzie di consulenza, organizzazioni non profit e servizi pubblici per l'impiego. Non esiste un registro dei formatori riconosciuto a livello nazionale o procedure formali di

reclutamento, ad eccezione dei centri di formazione pubblici per i quali è richiesto un esame pubblico. Per quanto riguarda i requisiti per l'accesso alla professione formatrice, il CCNL si limita a prescrivere

requisiti minimi: laurea o diploma di scuola media superiore ed esperienza professionale nel settore di riferimento. Inoltre, stabilisce che — indipendentemente dal ruolo svolto nei diversi contesti formativi (tutor, counselor, coordinatore dei formatori, ecc.) — i formatori partecipino regolarmente a programmi di aggiornamento professionale, sia all'interno che all'esterno delle istituzioni in cui operano.

Il tutor aziendale è la figura chiave per l'apprendista nella formazione sul posto di lavoro. Secondo il testo unico sull'apprendistato (D.Lgs. 167/2011) il tutor aziendale deve possedere 'idonea formazione e competenze', secondo la normativa nazionale o, in mancanza, un contratto collettivo nazionale di lavoro. Le competenze minime che il tutor aziendale deve possedere sono:

- conoscere il referente normativo interessato ai sistemi di Alternanza;
- comprendere le proprie funzioni all'interno del proprio ruolo e gli elementi contrattuali del settore e/o dell'azienda in termini di formazione;
- gestire l'accoglienza degli apprendistati, favorendone l'inserimento nel contesto aziendale;
- gestire i rapporti con le persone esterne all'azienda coinvolte nella formazione dell'apprendista, al fine di favorire una positiva integrazione tra formazione extraaziendale ed esperienze lavorative in azienda;
- progettare e supportare percorsi di apprendimento e socializzazione sul lavoro, favorendo l'acquisizione delle competenze richieste dalla mansione e facilitando il processo di apprendimento dell'apprendista durante l'intero percorso formativo;
- Valutare gli apprendimenti e le competenze acquisite, nonché i progressi e i risultati conseguiti dal giovane apprendista durante il suo inserimento e sviluppo professionale, in vista del rilascio del relativo attestato da parte dell'azienda.

4.3 Esperienze e buone pratiche nell'apprendimento a distanza e online in Italia

Lo spunto virtuoso sul tema della Didattica a Distanza in generale è nato in Italia in relazione all'emergenza COVID ed è stato recepito dall'iniziativa “Solidarietà Digitale” lanciata dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione in collaborazione e con il supporto tecnico di Agid (Agenzia per la Italia Digitale), con l'obiettivo di ridurre l'impatto sociale ed economico dell'emergenza coronavirus grazie a servizi e soluzioni innovative offerte ai cittadini e alle imprese del nostro Paese.

Le iniziative, i servizi e le soluzioni messe a disposizione da aziende e associazioni hanno l'obiettivo comune di migliorare la vita delle persone che in questo momento sono costrette a modificare le proprie abitudini consentendo:

- Lavora da remoto, attraverso una connettività veloce e gratuita
- Utilizzare piattaforme avanzate di smart working;
- Leggere gratis un giornale senza andare in edicola o un libro senza andare in libreria su smartphone o tablet;
- Resta al passo con la scuola e i corsi di formazione.
- Tra i servizi gratuiti forniti, categorizzati come eLearning, emergono corsi di lingua gratuiti, corsi di greco e latino che consistono in video gratuiti in latino per aiutare gli insegnanti a preparare le lezioni e materiale online per studenti e amanti delle lingue classiche, GrecoLatinoVivo.

C'è anche l'accesso gratuito, un aiuto messo a disposizione delle scuole che hanno difficoltà a passare dalla didattica tradizionale a quella digitale e che fornisce agli studenti delle scuole in difficoltà l'accesso gratuito alla piattaforma e-learning Futura LMS di iScuola®

Perlego offre accesso illimitato a oltre 300.000 titoli accademici e universitari per 6 settimane mentre le biblioteche universitarie rimangono chiuse. I lettori possono leggere sia online che offline e su qualsiasi dispositivo.

Alfa Test offre gratuitamente per 14 giorni AlphaTestAcademy.it, la piattaforma e-learning per la preparazione ai test di ammissione all'università.

Mondadori dà accesso per 3 mesi al Nuovo Devoto-Oli Digitale Edizione 2020, Didattica a Distanza FEM, offre nuove sfide digitali ed esperienze formative di apprendimento online, compiti autentici, interamente gestibili online per integrare le lezioni a distanza dei docenti o da svolgere in Home School per studenti e genitori.

Amazzonia offre webinar formativi gratuiti di un'ora e trenta ore su materie STEM per insegnanti di scuola primaria e secondaria. I corsi coprono le opportunità di Creative Learning e Coding applicate alla didattica, Corso Gratuito "Come affrontare e superare la crisi" e 1 sessione di business coaching live con un nostro coach per analizzare lo scenario e fare un business plan per affrontare e superare il crisi.

EF inglese dal vivo fornisce tutti i suoi corsi di inglese online. Il servizio è rivolto ai privati e accedendo alla scuola è possibile usufruire di 2000 ore di contenuti multimediali gratuiti per imparare l'inglese e migliorare lettura, scrittura e conversazione.

TuProf offre la consulenza e il supporto di esperti infavore della scuola e dei suoi docenti, per aiutarli a creare e gestire un proprio canale YouTube, caricare i propri contributi didattici e seguire le lezioni a distanza;

Teyuto è la piattaforma di video on demand in modalità SaaS (Software as a service) che permette di creare e gestire un canale proprietario la cui tecnologia permette la realizzazione di un canale video on demand proprietario per scuole e università;

JobFarm fornisce e-learning gratuito sulle competenze digitali per un mese.

eDocendo offre una piattaforma di social eLearning basata sulla struttura della scuola italiana. Gli alunni sono divisi in classi e ogni classe ha le proprie materie alle quali gli insegnanti possono accedere. C'è anche la funzionalità dell'insegnante di supporto. I docenti vengono automaticamente inseriti nei gruppi del Consiglio di classe per la gestione della comunicazione interna e si possono creare gruppi di comunicazione trasversali (es. dipartimenti).

Formazione Interlingua eroga corsi di lingua gratuiti, webinar, lezioni in videoconferenza in lingua inglese condotte da formatori e coach madrelingua, su temi di particolare attualità come la gestione del cambiamento e la resilienza;

Campo di matematica permette di apprendere la matematica attraverso contenuti di qualità, esercizi spiegati e grafici interattivi per visualizzare i concetti più complessi. Le lezioni online sono completamente gratuite e sono rivolte principalmente agli studenti delle scuole secondarie.

Axios mette a disposizione la Piattaforma per la Didattica a Distanza "COLLABORA", che offre la possibilità di interazione per la condivisione delle lezioni, l'assegnazione e la correzione dei compiti da remoto.

POK Scuola Digitale è una piattaforma didattica online per le scuole secondarie e le scuole secondarie italiane, pensata per supportare insegnanti, studenti e le loro famiglie. In caso di chiusura delle scuole, PoK Scuola Digitale prevede l'accesso gratuito a tutti.

Dati 360.It offre un corso di formazione online gratuito sulla Privacy/GDPR con quiz e attestato rilasciato valido ai fini del Regolamento Europeo 679/2016. Adatto a professionisti, collaboratori e dipendenti che trattano dati personali, per i quali è richiesta formazione. Digital360 mette a disposizione anche la registrazione del seminario Web "Lo Smart Working ai tempi del Coronavirus: la testimonianza delle aziende e come trasformarlo in vero cambiamento" e 2 videocorsi, uno per le aziende private e uno per gli enti pubblici, per supportare le persone nell'adozione dello Smart Working, disponibili su registrazione. Il videocorso per enti pubblici "Smart Working | Suggerimenti pratici per abilitare il lavoro agile" è accessibile sulla piattaforma Scuola Digitale FPA (necessaria sempre la registrazione).

Doce consente l'utilizzo gratuito della piattaforma che mette a disposizione tutti gli strumenti per la digitalizzazione di un professionista, con: Counseling one to one, Seminari interattivi per stretta di mano, Videocorsi, Gamification, Certificazioni.

Cambridge University Press mette a disposizione gratuitamente a docenti e studenti italiani tutti i propri libri digitali per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola secondaria di primo e secondo grado. L'Agenzia Nazionale per la Trasformazione Digitale mette a disposizione delle scuole e delle università la propria infrastruttura, le piattaforme eLearning, gli strumenti di lavoro a distanza e il supporto necessario per garantire il proseguimento della formazione scolastica a distanza. Cisco e IBM per le scuole di ogni ordine e grado, rendono disponibile gratuitamente l'accesso a Cisco Webex: la piattaforma che permette di tenere lezioni da remoto, far interagire studenti e docenti, collaborare e condividere documenti e dati. Supporto e supporto da parte dei volontari IBM. Cisco offre anche una serie di corsi Cisco Networking Academy a cui puoi iscriverti gratuitamente e che puoi seguire con una piattaforma online.

4.4 Le piattaforme più utilizzate

Tra le varie modalità di "fare e-learning" abbiamo scelto di analizzare le piattaforme LMS (Learning Management System) e LCMS (Learning Content Management System) perché sono specificamente progettate e strutturate per gestire le attività didattiche online e sono gli strumenti più vicini a insegnamento tradizionale. La differenza tra LMS e LMCS sta nel fatto che il sistema di gestione dell'apprendimento sovrintende alla distribuzione dei corsi online, all'iscrizione degli studenti, al tracciamento delle attività online mentre i sistemi di gestione dei contenuti di apprendimento gestiscono direttamente i contenuti. Come si può dedurre, quindi, i due sistemi lavorano spesso in associazione.

In questo report abbiamo considerato alcune delle piattaforme più popolari al mondo e per ognuna sono stati evidenziati diversi aspetti. Per prima cosa abbiamo voluto inquadrare ogni piattaforma da un punto di vista cronologico e geografico, indicando se si è sviluppata, grazie alla quale ed evidenziando il contesto

sociale e la filosofia sottostante. Una seconda analisi mira a tracciare una mappa della diffusione di ciascuna piattaforma. Questo fattore è molto importante sia perché il numero di utenti è direttamente proporzionale alla possibilità di interazione tra di loro, sia perché (soprattutto per i software Open-Source) la risoluzione di problemi tecnici, domande, malfunzionamenti del software (se ce ne sono) diventa molto semplice se milioni di utenti in più utilizzano lo stesso LMS.

La struttura della piattaforma merita ulteriori approfondimenti: come si presenta l'interfaccia, come gli spazi didattici o personali, come i corsi possono essere implementati o seguiti. Per aiutarci in questo abbiamo utilizzato alcune immagini che mostrano l'ambiente sotto analisi. Poi abbiamo esaminato gli strumenti a favore della didattica: se c'è la possibilità di caricare/scaricare file audio, video, pdf, ecc., se si possono creare test e questionari, se sono disponibili glossari, wiki, link ad altri siti, quali sono gli strumenti di rendicontazione (questionari, sondaggi). Questa sezione mostra anche il tipo di comunicazione utilizzata: se è sincrona o asincrona. L'analisi dell'accessibilità sarà direttamente consequenziale: la possibilità di accedere efficacemente a un sito web, alla sua interfaccia e ai suoi contenuti in diverse situazioni (connessione ultraveloce, da casa, da parte di un non vedente, utilizzo di un vecchio browser). Per valutare questo aspetto è importante sapere se i servizi forniti dal software sono accessibili sia da tecnologia fissa che da dispositivi mobili: iPhone, smartphone e tablet. Infine, abbiamo esplorato l'aspetto sociale: la collaborazione gioca un ruolo chiave nell'insegnamento. La creazione di forum di discussione, gruppi e blog consente alle persone di interagire, collaborare e scambiare contenuti creando un ambiente creativo e stimolante. Da qui si può anche intuire la tipologia di formazione erogata: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. La tipologia dell'autoapprendimento si basa sull'erogazione di contenuti e su un supporto minimo da parte dei tutor: è orientata all'apprendimento individuale. È importante sapere se è possibile accedere ai servizi forniti dal software sia da tecnologia fissa che da dispositivi mobili: iPhone, smartphone e tablet. Infine, abbiamo esplorato l'aspetto sociale: la collaborazione gioca un ruolo chiave nell'insegnamento. La creazione di forum di discussione, gruppi e blog consente alle persone di interagire, collaborare e scambiare contenuti creando un ambiente creativo e stimolante. Da qui si può anche intuire la tipologia di formazione erogata: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. La tipologia dell'autoapprendimento si basa sull'erogazione di

contenuti e su un supporto minimo da parte dei tutor: è orientata all'apprendimento individuale. È importante sapere se è possibile accedere ai servizi forniti dal software sia da tecnologia fissa che da dispositivi mobili: iPhone, smartphone e tablet. Infine, abbiamo esplorato l'aspetto sociale: la collaborazione gioca un ruolo chiave nell'insegnamento. La creazione di forum di discussione, gruppi e blog consente alle persone di interagire, collaborare e scambiare contenuti creando un ambiente creativo e stimolante. Da qui si può anche intuire la tipologia di formazione erogata: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. La tipologia dell'autoapprendimento si basa sull'erogazione di contenuti e su un supporto minimo da parte dei tutor: è orientata all'apprendimento individuale. La creazione di forum di discussione, gruppi e blog consente alle persone di interagire, collaborare e scambiare contenuti creando un ambiente creativo e stimolante. Da qui si può anche intuire la tipologia di formazione erogata: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. La tipologia dell'autoapprendimento si basa sull'erogazione di contenuti e su un supporto minimo da parte dei tutor: è orientata all'apprendimento individuale. La creazione di forum di discussione, gruppi e blog consente alle persone di interagire, collaborare e scambiare contenuti creando un ambiente creativo e stimolante. Da qui si può anche intuire la tipologia di formazione erogata: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. La tipologia dell'autoapprendimento si basa sull'erogazione di contenuti e su un supporto minimo da parte dei tutor: è orientata all'apprendimento individuale.

La formazione assistita prevede sia momenti di studio individuale sia momenti di interazione con un esperto, al fine di assistere e rispondere a qualsiasi domanda. La terza modalità si presenta come un'evoluzione della seconda ed è completamente incentrata sulla condivisione e sulla collaborazione: l'apprendimento collaborativo avviene quando c'è una reale interdipendenza tra i membri del gruppo e si basa su attività di comunicazione. In questo caso l'insegnante diventa il moderatore e l'animatore di una comunità di apprendimento. La terza modalità si presenta come un'evoluzione della seconda ed è completamente incentrata sulla condivisione e sulla collaborazione: l'apprendimento collaborativo si verifica quando c'è una reale interdipendenza tra i membri del gruppo e si basa su attività di comunicazione. In questo caso l'insegnante diventa il moderatore e l'animatore di una comunità di apprendimento. La terza modalità si presenta come un'evoluzione della seconda ed è completamente incentrata sulla condivisione e sulla

collaborazione: l'apprendimento collaborativo si verifica quando c'è una reale interdipendenza tra i membri del gruppo e si basa su attività di comunicazione. In questo caso l'insegnante diventa moderatore e animatore di una comunità di apprendimento

Tra le varie piattaforme presenti sul mercato, abbiamo selezionato la più diffusa tra gli Enti di Formazione, scartando le piattaforme nate per soddisfare le esigenze aziendali. Abbiamo considerato i classici realizzati da Capterra (<https://www.capterra.it/>), Academy of mine (<https://www.academyofmine.com/>), Wikipedia (◀) per scegliere quali piattaforme prendere in considerazione.

Di seguito viene presentato un elenco di dieci piattaforme.

Ilias



è senza dubbio uno dei primi sistemi LMS Open Source mai sviluppati; il primo prototipo è nato in Germania, presso l'Università di Colonia, nel 1997, mentre la versione definitiva del prodotto ha visto la luce nel 1998. Il concetto alla base di questa piattaforma è quello di un LMS aperto: l'obiettivo non è limitare l'offerta un prodotto per organizzare e strutturare i contenuti in corsi e lezioni come vorrebbe un modello formativo tradizionale, ma piuttosto per creare una libreria di contenuti di varia natura da condividere con l'open world, cioè con chiunque e non solo con gli utenti del sistema, come vorrebbe una piattaforma di conoscenza comune.

Ilias dispone di strumenti per la progettazione e creazione di contenuti didattici, per la verifica degli studenti (come esercizi e test) e una serie di strumenti di collaborazione e condivisione come forum, chat, wiki, messaggistica interna (email) e condivisione di documenti. Docenti, autori, tutor e amministratori hanno a disposizione il cosiddetto "Desktop Personale", un ambiente attraverso il quale organizzare e strutturare i corsi utilizzando gli strumenti ei contenuti a disposizione. Il processo di valutazione avviene 10 attraverso sondaggi, questionari ed esercizi. Arrivato in Italia nel 2003, oggi Ilias è un prodotto multilingue e supporta lo standard SCORM 1. Dispone inoltre di un'interfaccia SOAP2 per la comunicazione e l'integrazione con sistemi esterni. Per quanto riguarda il supporto tecnico, c'è solo la possibilità di contattare via email il team di coordinamento italiano di Ilias. Nonostante questo, SantanderConsumer Bank e il Consiglio Nazionale Forense.

- Forum e chat: sono strumenti di interazione che consentono agli studenti di interagire con il docente nelle modalità tipiche di questi strumenti;
- Scambio email: permette di gestire lo scambio di email e allegati;
- Percorsi didattici: una sorta di contenitore dove l'insegnante può inserire diverse tipologie di materiali, compresi i compiti da svolgere.

Il software è compatibile con AICC, SCORM 1.2, SCORM 2004, testato su Linux, Windows, Unix e Mac OS X. È possibile richiedere assistenza online per qualsiasi problema tecnico o funzionale, tuttavia l'assistenza è garantita solo per Dokeos tools Suite.

Camilo



è un prodotto Open Source che è stato sviluppato grazie al supporto di asenza scopo di lucroorganizzazione fondata in Belgio nel 2010, l'Associazione Chamilo. Questa piattaforma di e-learning relativamente nuova, a soli 5 anni dal suo debutto, ha visto la crescita continua della sua comunità a un ritmo costante (già 11 milioni di utenti in tutto il mondo) basata su un concetto: rendere l'e-learning più facile da usare per tutte le istituzioni. Per quanto riguarda gli aspetti educativi, Chamilo è implementato in modo tale da consentire all'insegnante di scegliere il proprio metodo di insegnamento: l'insegnante può prendere il controllo o semplicemente scomparire in modo che i contenuti acquisiscano da soli un posto significativo nell'esperienza dello studente. alunno. A supporto del software c'è un elenco crescente di documentazione disponibile sui siti Web: YouTube, SlideShare, Twitter, Vimeo. Chamilo è utilizzato da studenti dai 6 agli 80 anni, in contesti pubblici e privati, all'interno di istituti scolastici e aziendali. Ludicizzazione funzionalità che consentono agli studenti di ricevere punti e badge, una pagina di ricerca per trovare i certificati rilasciati dall'ente, un rapporto in formato PDF del registro, videoconferenza one-to-one del lavoro da dispositivi mobili, negozio online, editor online di formule matematiche powered by JavaScript, un plugin per Skype, un plugin per l'invio di SMS agli studenti, la possibilità di esportare/importare sondaggi/quiz/test, un nuovo resoconto sui percorsi di apprendimento. C'è anche un forum di supporto per rispondere a qualsiasi problema e necessità degli utenti. Il livello di accessibilità soddisfatto è il più alto (livello WAI/WCAG AAA); è possibile importare ed esportare contenuti SCROM, è tradotto in 58 lingue e la portabilità è testata su sistemi Linux, Windows e Mac. Sebbene l'aspetto social non sia del tutto trascurato, l'applicazione mobile non è attualmente disponibile. Nonostante questo, le istituzioni che hanno adottato Chamilo sono numerose, un esempio è l'Università di Grenoble (Francia). È possibile importare ed esportare contenuti SCROM, è tradotto in 58 lingue e la portabilità è testata su sistemi Linux, Windows e Mac. Sebbene l'aspetto social non sia del tutto trascurato, l'applicazione mobile non è attualmente disponibile. Nonostante questo, le istituzioni che hanno adottato Chamilo sono numerose, un esempio è l'Università di Grenoble (Francia). l'applicazione mobile non è attualmente disponibile. Nonostante questo, le istituzioni che hanno adottato Chamilo sono numerose, un esempio è l'Università di Grenoble (Francia). l'applicazione mobile non è attualmente disponibile. Nonostante questo, le istituzioni che hanno adottato Chamilo sono numerose, un esempio è l'Università di Grenoble (Francia). È possibile importare ed esportare contenuti SCROM, è tradotto in 58 lingue e la portabilità è testata su sistemi Linux, Windows e Mac. Sebbene l'aspetto social non sia del tutto trascurato, l'applicazione mobile non è attualmente disponibile. Nonostante questo, le istituzioni che hanno adottato Chamilo sono numerose, un esempio è l'Università di Grenoble (Francia).

Claroline-CLASSE ONLINE



è una piattaforma tecnologica Open Source LMS, con licenza GPL (General Public License) e interfacce responsive design. Questo particolare design permette di adattare i contenuti della piattaforma a qualsiasi risoluzione e orientamento dello schermo su cui si sta navigando e quindi se l'utente passa dal suo computer a un iPad, il sito dovrebbe automaticamente adattarsi alla nuova risoluzione. Tuttavia, nel caso in cui si desideri accedere alla piattaforma da dispositivi mobili, è disponibile l'applicazione Claroline Mobile con la quale è possibile scaricare o visualizzare i file caricati dai docenti e ricevere le ultime notifiche dalla piattaforma. Sfortunatamente, le recensioni sull'applicazione mobile non sono molto positive: la valutazione complessiva è bassa. La piattaforma è utilizzata in circa 101 paesi ed è disponibile in 35 lingue. Il progetto Claroline è stato avviato dall'Université Catholique du Louvain (Belgio) nel 2001; sviluppato inizialmente da pochi pionieri e sostenuto dalla Foundation Louvain, il progetto Claroline è oggi controllato dal Claroline Consortium, che riunisce decine e decine di istituzioni e università di paesi di tutto il mondo, all'interno di un'associazione internazionale senza scopo di lucro, che ogni anno organizza un convegno con gli sviluppatori e gli utilizzatori del prodotto per discutere e migliorare. La vera innovazione apportata inizialmente da questa piattaforma ha riguardato il modo di insegnare. In effetti, per quindici anni che riunisce decine e decine di istituzioni e università di paesi di tutto il mondo, all'interno di un'associazione internazionale senza scopo di lucro, che ogni anno organizza una convention con gli sviluppatori e gli utilizzatori del prodotto per discutere e migliorare. La vera innovazione apportata inizialmente da questa piattaforma ha riguardato il modo di insegnare. In effetti, per quindici anni che riunisce decine e decine di istituzioni e università di paesi di tutto il mondo, all'interno di un'associazione internazionale senza scopo di lucro, che ogni anno organizza una convention con gli sviluppatori e gli utilizzatori del prodotto per discutere e migliorare. La vera innovazione apportata inizialmente da questa piattaforma ha riguardato il modo di insegnare. In effetti, per quindici annipiù educativele piattaforme si sono sviluppate seguendo il classico modello formativo: un docente che ha la conoscenza e la trasmette in modi diversi agli studenti per favorirne l'apprendimento. Vale a dire che gli strumenti erano tutti a favore del docente, per creare e gestire i corsi. Claroline Connect è stato realizzato in modo diverso: anche lo studente avrà il suo spazio personale, simile a quello dell'insegnante. Gli utenti, studenti o insegnanti, possono proporre attività, forum, wiki, blog, gestire le proprie interazioni e risorse, gestire gli accessi in base alle esigenze e agli obiettivi di apprendimento. Claroline Connect lascia spazio allo studente per imparare e renderlo protagonista del suo apprendimento. La piattaforma si basa su tre pilastri: Vale a dire che gli strumenti erano tutti a favore del docente, per creare e gestire i corsi. Claroline Connect è stato realizzato in modo diverso: anche lo studente avrà il suo spazio personale, simile a quello dell'insegnante. Gli utenti, studenti o insegnanti, possono proporre attività, forum, wiki, blog, gestire le proprie interazioni e risorse, gestire gli accessi in base alle esigenze e agli obiettivi di apprendimento. Claroline Connect lascia spazio allo studente per imparare e renderlo protagonista del suo apprendimento. La piattaforma si basa su tre pilastri:gestirele sue interazioni e risorse,e gestireaccesso in base alle esigenze e agli obiettivi di apprendimento. Claroline Connect lascia spazio allo studente per imparare e renderlo protagonista del suo apprendimento. La piattaforma si basa su tre pilastri:gestirele sue interazioni e risorse,e gestireaccesso in base alle esigenze e agli obiettivi di apprendimento. Claroline Connect lascia spazio allo studente per imparare e renderlo protagonista del suo apprendimento. La piattaforma si basa su tre pilastri: gli "attori" ei gruppi che rappresentano; Spazi di attività inclusi documenti multimediali, forum, wiki, videoconferenze, wiki, mappe concettuali, esercizi; Attività come progetti, quiz, sondaggi. Gli attori (studenti, docenti e collaboratori) possono svolgere molti tipi di attività quali: esercitazioni, progetti, valutazioni, ricerche, discussioni, dibattiti, collaborazioni, condivisioni. Ogni utente dispone di un ufficio personale e di un'area di attività.

Scolastica



è stato sviluppato da una startup nell'area di New York City, che nel 2009 ha ricevuto un cospicuo finanziamento dalla società di Venture Capital Meakem Becker, ed è diventato un punto di riferimento nell'ambito della Scuola Normale Superiore per scopi didattici. La piattaforma nasce su ispirazione di Facebook: interfaccia e funzioni ne seguono l'aspetto con la presenza di post, aggiornamenti di stato, condivisioni e aggiornamenti istantanei. La capacità in upload del servizio è discreta e prevede 15 Gb gratis ogni 100 studenti; la registrazione è semplice ed immediata e non ha costi per la versione base. Gli insegnanti possono inserire il nome della scuola e creare il filecorsi che vogliono, coinvolgendo gruppi più o meno numerosi di studenti. Gli studenti, a loro volta, potranno iscriversi utilizzando uno specifico codice che li assocerà al corso che il docente ha preparato per loro. Esiste anche un'applicazione grazie alla quale è possibile accedere ai contenuti della piattaforma anche da un dispositivo mobile.

Il servizio è fornito gratuitamente, con funzionalità speciali che vengono aggiunte se sottoscrivi un abbonamento mensile o annuale. Le funzionalità premium di Schoology ti consentono di gestire ulteriori tipi di attività di apprendimento e creare una varietà di rapporti dettagliati per valutare il corso e le prestazioni dei singoli studenti. Le funzionalità a pagamento includono anche un sistema di messaggistica mobile per comunicare con le famiglie degli studenti, registri elettronici, maggiore spazio di archiviazione, call center sempre attivo per la risoluzione dei problemi, personalizzazione della piattaforma con il tema e la grafica della scuola e altri piccoli accorgimenti che consentono di creare un ambiente di apprendimento veramente completo. Tra le funzioni principali: il calendario degli eventi, la possibilità di gestire diversi corsi e assegnare punteggi diversi ai partecipanti, la valutazione delle esperienze formative online, il caricamento di documenti, audio e video. Ad oggi la versione italiana di Schoology non è ancora disponibile ed è per questo che non ha preso piede in Italia; invece è disponibile in inglese, spagnolo, francese, giapponese e malese, raggiungendo 8 milioni di utenti (principalmente scuole) in 200 paesi. Abbiamo deciso di inserire questa piattaforma nel lavoro di tesi perché diverse sperimentazioni condotte negli Stati Uniti dimostrano l'efficacia e l'utilità di Schoology, che si pone come un ottimo strumento da tenere sotto stretta osservazione in attesa che venga reso disponibile in altre lingue. Per citare due esempi su tutti, Schoology è stata invece è disponibile in inglese, spagnolo, francese, giapponese e malese, raggiungendo 8 milioni di utenti (principalmente scuole) in 200 paesi. Abbiamo deciso di inserire questa piattaforma nel lavoro di tesi perché diverse sperimentazioni condotte negli Stati Uniti dimostrano l'efficacia e l'utilità di Schoology, che si pone come un ottimo strumento da tenere sotto stretta osservazione in attesa che venga reso disponibile in altre lingue. Per citare due esempi su tutti, Schoology è stata che si pone come un ottimo strumento da tenere sotto stretta osservazione in attesa che venga reso disponibile in altre lingue. Per citare due esempi su tutti, Schoology è stata che si pone come un ottimo strumento da tenere sotto stretta osservazione in attesa che venga reso disponibile in altre lingue. Per citare due esempi su tutti, Schoology è stata impiegato all'interno il Cleveland Institute of Art dove ha portato a un significativo miglioramento del coinvolgimento e della partecipazione degli studenti, contribuendo alla creazione di una didattica più interattiva e piacevole. Anche le Minnetonka Public Schools hanno registrato notevoli benefici per quanto riguarda il livello di collaborazione e coinvolgimento nelle attività scolastiche con l'introduzione della piattaforma: in particolare, viene sottolineata la grande semplicità di utilizzo e l'immediatezza di Schoology sia dal lato amministratore che da parte dell'utente lato.

Sakai



2003, quattro università statunitensi (MIT, Michigan, Stanford e Indiana) hanno deciso di unire le proprie risorse umane e finanziarie per creare il progetto Sakai. È una piattaforma di apprendimento collaborativo completamente open source; con licenza ECL12, è destinato ad ambienti universitari, sia per enti di ricerca pubblici che privati, e supporta sia l'attività di studenti, docenti e ricercatori. Attualmente è disponibile in più di 20 lingue, compreso l'italiano, ed è adottato da 1,25 milioni di studenti negli Stati Uniti e da 4 milioni di studenti nel mondo. Inoltre, Sakai utilizza gli standard SCROM che consentono l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti didattici basati sul web; utilizza anche un'architettura SOAP per creare interoperabilità e condivisione tra Sakai e altri software. La comunità Sakai si impegna a garantire che tutte le funzionalità siano accessibili e utilizzabili dal maggior numero di potenziali utenti, comprese le persone con disabilità: il software soddisfa i livelli di accessibilità WCAG (A,AA). Vengono utilizzati anche gli standard emergenti e le migliori pratiche di progettazione (come la suite WAI-ARIA) che supportano le tecnologie adattive emergenti.

Sakai include tutti gli strumenti didattici e la sua flessibilità consente di utilizzare il software in base alle proprie esigenze: per corsi, per studio individuale e di gruppo, per attività di ricerca o per progetti collaborativi; è un software in grado di supportare praticamente qualsiasi tipo di approccio didattico o stile di apprendimento. Puoi personalizzare l'ambiente in base alle tue esigenze: con un design flessibile e aperto, puoi cambiare l'aspetto, le funzionalità e gli strumenti in base a ciò che insegnanti e studenti desiderano avere. Il software fornisce molti strumenti a favore della didattica: registro dei voti, test e quiz, strumenti di assegnazione (valutazioni, riconoscimenti, premi), generatore di lezioni, programma (pubblicare un riepilogo dei contenuti e dei requisiti del corso). Come strumenti di comunicazione avremo invece: calendario, strumenti di chat sia per comunicazioni private che di gruppo, forum, dropbox per la condivisione di file, podcast da file audio o video, strumenti per sondaggi, wiki, blog. È possibile visualizzare i contenuti web attraverso i motori di ricerca Firefox, Safari, Chrome e Internet Explorer, tuttavia il sito non contiene informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti didattici come video, file e audio. Per assistenza e supporto, puoi rivolgerti alla Sakai User Community oppure puoi optare per diversi livelli di servizio, hosting e supporto forniti da affiliati commerciali, a seconda delle tue esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. wiki, blog. È possibile visualizzare i contenuti web attraverso i motori di ricerca Firefox, Safari, Chrome e Internet Explorer, tuttavia il sito non contiene informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti didattici come video, file e audio. Per assistenza e supporto, puoi rivolgerti alla Sakai User Community oppure puoi optare per diversi livelli di servizio, hosting e supporto forniti da affiliati commerciali, a seconda delle tue esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. wiki, blog. È possibile visualizzare i contenuti web attraverso i motori di ricerca Firefox, Safari, Chrome e Internet Explorer, tuttavia il sito non contiene informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti didattici come video, file e audio. Per assistenza e supporto, puoi rivolgerti alla Sakai User Community oppure puoi optare per diversi livelli di servizio, hosting e supporto forniti da affiliati commerciali, a seconda delle tue esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. tuttavia il sito non contiene informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti educativi come video, file e audio. Per assistenza e supporto, puoi rivolgerti alla Sakai User Community oppure puoi optare per diversi livelli di servizio, hosting e supporto forniti da affiliati commerciali, a seconda delle tue esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. tuttavia il sito non contiene informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti educativi come video, file e audio. Per assistenza e supporto, puoi rivolgerti alla Sakai User Community oppure puoi optare per diversi livelli di servizio, hosting e supporto forniti da affiliati commerciali, a seconda delle tue esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le

Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. a seconda delle vostre esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale. a seconda delle vostre esigenze e preferenze. Nonostante in Italia questa piattaforma non abbia ancora trovato un terreno florido per svilupparsi, alcune delle migliori università del mondo hanno deciso di adottare questo software; esempi sono le Università di Amsterdam, Newcastle, Madrid e Yale.

EFronte



iniziò a essere sviluppato nel 2001 in Grecia, tuttavia la prima versione del prodotto fu rilasciata solo a metà del 2002. Il software è stato pensato come un content manager orientato alla creazione di corsi online, con molteplici possibilità di interazione e un'interfaccia grafica basata su un intuitivo sistema di icone. Attualmente disponibile in 39 lingue, è compatibile con le specifiche SCORM 1.2 e SCORM 2004. Varie caratteristiche della piattaforma (ad esempio capacità gestionali e struttura organizzativa) la rendono particolarmente adatta all'utilizzo in ambienti gestionali, in particolare nella gestione delle risorse umane. Si distingue per l'estrema semplicità di configurazione e messa in servizio, per l'interfaccia grafica innovativa e user-friendly. Attualmente eFront è disponibile in tre versioni:

Open Source: assistito da Systema Consulting;

Educational: dedicato alle aziende di formazione;

Enterprise: dedicato alle imprese.

Systema Consulting distribuisce e implementa soluzioni basate su eFront Learning ma è un servizio a pagamento. Con il software eFront learning è possibile costruire corsi eLearning attraverso documenti, presentazioni, video, immagini (tutti contenuti SCORM). Con la versione eFrontPro è anche possibile consultare materiale web da YouTube, Wikipedia e altre fonti. Oltre alla possibilità di gestire utenti, lezioni, corsi, test di valutazione, le, sondaggi, sono presenti anche alcuni utili strumenti di comunicazione: Forum, chat, accesso ai social network. Puoi rilasciare certificazioni e riconoscimenti o attivare moduli di supporto agli studenti. In prima linea il sistema di notifica personalizzabile via email. EFront è progettato con un design responsive per essere fruibile da qualsiasi dispositivo mobile;

Tra le Università che hanno adottato eFront citiamo la University of South Carolina che gestisce più di 2000 partecipanti attraverso questa piattaforma.

Un tutor

ATutor è un LMS nato da un progetto sviluppato nel 2002 con la collaborazione del Centro di Ricerca per le Tecnologie Adattive dell'Università di Toronto. Questo centro è conosciuto a livello internazionale come leader nello sviluppo di tecnologie e standard che assicurano alle persone con disabilità l'accesso alle opportunità offerte dall'e-learning. Oggi ATutor è utilizzato in tutto il mondo ed è disponibile in più di 30 lingue.

ATutor è unico per le sue caratteristiche di accessibilità: è l'e-learning più utilizzato da non vedenti e ipovedenti grazie alla lavagna interattiva all'avanguardia. ATutor, conforme alle specifiche internazionali di accessibilità e ritenuto idoneo all'uso didattico secondo i criteri di valutazione del software stabiliti dall'American Society for Education and Development (ASTD), è ampiamente utilizzato in progetti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile accedere ai corsi da un'ampia gamma di dispositivi mobili: è testato su iPhone, Android, Blackberry e vari tablet. Per quanto riguarda la didattica, il sistema ATutor contiene un elenco di tutti i corsi presenti e accessibili, denominato Sfogliare Corsi. Se un corso è Pubblico, è possibile accedervi senza dover prima effettuare il login, a differenza dei corsi Protetti e Privati. I corsi privati sono accessibili solo a coloro che sono stati approvati e iscritti al corso tramite una Master List. Solo gli insegnanti possono implementare i corsi. Gli studenti, se abilitati, possono richiedere al docente di creare un corso. Con la creazione di un corso vengono configurati anche gli strumenti a supporto della didattica, gli Strumenti del corso. Tra questi avremo: Forum, glossario, mappa del sito, collegamenti a siti web, questionari, test & sondaggi, esportazione di contenuti, chat, amministrazione, posta in arrivo (messaggistica privata) e vari pacchetti aggiuntivi. A tal proposito è particolarmente importante la possibilità di inserire contenuti multimediali, attraverso un collegamento a youtube o vimeo oppure caricando contenuti audio o video con FlashMedia; Inoltre puoi inserire didascalie nei contenuti video, aggiungere ulteriori informazioni visibili con la visualizzazione dettagliata (è il caso di link a forum, pagine web, parole e frasi del glossario, formule). Attraverso l'Enrollment list (lista degli studenti iscritti) un docente può decidere chi ha accesso ad un determinato corso e chi no. Il docente può concedere a uno, due o più studenti privilegi amministrativi quali: amministrare contenuti, creare o svolgere test, formare gruppi, intervenire in forum e chat. Questi strumenti sono particolarmente utili per gli assistenti alla didattica o quando ci sono più docenti per lo stesso corso. Il docente può anche segnalare come "Alumni" gli studenti che hanno completato il corso. Attraverso l'Enrollment list (lista degli studenti iscritti) un docente può decidere chi ha accesso ad un determinato corso e chi no. Il docente può concedere a uno, due o più studenti privilegi amministrativi quali: amministrare contenuti, creare o svolgere test, formare gruppi, intervenire in forum e chat. Questi strumenti sono particolarmente utili per gli assistenti alla didattica o quando ci sono più docenti per lo stesso corso. Il docente può anche segnalare come "Alumni" gli studenti che hanno completato il corso. Attraverso l'Enrollment list (lista degli studenti iscritti) un docente può decidere chi ha accesso ad un determinato corso e chi no. Il docente può concedere a uno, due o più studenti privilegi amministrativi quali: amministrare contenuti, creare o svolgere test, formare gruppi, intervenire in forum e chat. Questi strumenti sono particolarmente utili per gli assistenti alla didattica o quando ci sono più docenti per lo stesso corso. Il docente può anche segnalare come "Alumni" gli studenti che hanno completato il corso. Questi possono partecipare alle attività a sostegno dei nuovi studenti. La funzione registro fornisce l'accesso al registro di classe con il quale un insegnante può inserire voti e compiti di prova. Puoi anche implementare elenchi di studenti ed esportarli. Altre proprietà sono invece gestite direttamente dagli amministratori del sistema ATutor, come l'aggiornamento della limitazione sui le caricati e lo spazio limitato al corso. Un amministratore di ATutor dovrebbe essere contattato se queste proprietà devono essere modificate in qualsiasi modo. Per quanto riguarda la comunicazione tra utenti, esiste un ambiente interamente dedicato al networking: ATutor Social è un ambiente "social" in cui gli utenti possono sviluppare una rete di contatti, creare e partecipare a gruppi e inserire un profilo pubblico. E' possibile inserire foto in diversi contesti: album personali (privati o condivisi) o relativi ai corsi. È possibile collegare i contenuti di ATutor Social ad altri social network come Facebook, Twitter, LinkedIn, tramite link. Puoi scegliere tra centinaia di widget, giochi e applicazioni per creare uno spazio di networking davvero personalizzato.

Inoltre, è possibile scambiare messaggi privati con altri utenti del corso attraverso la Posta in arrivo, comunicare attraverso i forum ed esportare questi ultimi per creare un archivio delle discussioni e facilitare l'apprendimento dei futuri studenti. Gli insegnanti possono tenere sia individuali che di gruppo video conferenze. A supporto di amministratori e docenti c'è l'Handbook, una guida con tutte le informazioni necessarie per l'utilizzo di ATutor, visibile su internet o stampabile. Inoltre è disponibile un canale YouTube per la fruizione di materiale multimediale e alcuni forum di supporto.

Docebo



dal latino docet, insegnare, è stata fondata nel 2005 da Claudio Erba, ancora oggi amministratore delegato dell'azienda. Secondo i dati riportati sul sito della piattaforma c'è un incremento percentuale annuo del 50%, è distribuito in aziende come Mediaset e il gruppo televisivo Sky e supera di gran lunga i 300.000 utenti che vengono formati attraverso la sua piattaforma E-Learning. Venduto in oltre 70 paesi e disponibile in oltre 30 lingue, finanziato da fondi di venture capital, Docebo ha uffici in Europa, Asia e Nord America. Docebo è stata nominata una delle 10 migliori piattaforme di eLearning SaaS al mondo e una delle prime 3 nel settore della formazione aziendale. Si tratta di un software con licenza GPL V2.0 e il costo per ottenere quest'ultimo varia in base al numero di utenti attivi al mese. Con Docebo c'è la possibilità di personalizzare la piattaforma inserendo il logo della tua azienda o del tuo progetto, personalizzare le grafiche allineandole a quelle della tua azienda, modificare il layout della Home Page, personalizzare stili, formattazione, layout ed effetti grafici per i documenti, attivare e disattivare i moduli della piattaforma. Nell'area Gestione Utenti è possibile inserire nuovi utenti e gestire quelli precedentemente inseriti; puoi aggiungere quanti utenti vuoi. Alcuni strumenti molto utili nella gestione degli utenti sono: Attivare e disattivare i moduli della piattaforma. Nell'area Gestione Utenti è possibile inserire nuovi utenti e gestire quelli precedentemente inseriti; puoi aggiungere quanti utenti vuoi. Alcuni strumenti molto utili nella gestione degli utenti sono: Attivare e disattivare i moduli della piattaforma. Nell'area Gestione Utenti è possibile inserire nuovi utenti e gestire quelli precedentemente inseriti; puoi aggiungere quanti utenti vuoi. Alcuni strumenti molto utili nella gestione degli utenti sono:

la funzione “organigramma” per suddividere gli utenti in filiali in base al ruolo o alla provenienza geografica;

- Campi aggiuntivi per arricchire il profilo utente con informazioni quali sesso, codice bilancia, nazionalità, data di nascita o caricando un le;
- Per un numero limitato di utenti è sufficiente caricare un file contenente tutti i propri dati. Nella sezione corsi è possibile creare corsi e-learning, in aula o webinar e gestire le opzioni per ogni corso. 15 impaginazione di un testo e posizionamento dei vari elementi grafici.

I corsi in aula sono un'opzione aggiuntiva a pagamento e richiedono l'attivazione della nuova APP Classroom Training. Ti permette di sviluppare un programma di formazione che integra l'e-learning con la formazione tradizionale. Puoi pianificare, gestire e tenere traccia di un corso che verrà tenuto in diverse sessioni e sedi. Puoi creare un corso webinar16 utilizzando i sistemi di videoconferenza integrati con Docebo (Adobe connect, GoToMeeting, WebEx, SkyMeeting) oppure creare la sessione con sistemi alternativi. Con questo tipo di corso puoi anche aggiungere test scritti e questionari. I corsi e-learning, che sono i più utilizzati dai docenti, sono altamente personalizzabili. È possibile organizzare l'ambiente del corso aggiungendo commenti, le, videoconferenze, forum, blog, docenti. Tutto viene visualizzato su una pagina e gli utenti troveranno facilmente ciò di cui hanno bisogno. Anche gli studenti hanno la possibilità di creare blog attraverso un'applicazione del pacchetto base. La funzione report permette di analizzare le attività svolte dagli utenti della piattaforma. Docebo è compatibile con gli standard SCORM 1.2 e SCORM 2004 e offre la possibilità di connettersi ad alcunivideoconferenzaservizi, quali Teleskill, Dimdim e Intelligere. Inoltre, la Docebo Mobile Application, per sistemi iOS e Android, è stata sviluppata con strumenti Open Source ed è rilasciata sotto licenza Open Source BSD. Ti permette di seguire corsi creati appositamente per smartphone e tablet. Tutte le azioni degli studenti sono monitorate dal software,

Moodle



La prima versione gratuita di Moodle è stata rilasciata nel 2001 da Martin Dougiamas, tuttavia nel 2004 è stato lanciato il Moodle Partner Program e questa volta la piattaforma si è estesa ad altri 70 partner, diffondendosi in molte parti del mondo. D'ora in poi Moodle si sta espandendo a macchia d'olio: tradotto in più di 120 lingue, con una sua applicazione ufficiale. Moodle gode di una vasta base di utenti che include: università, scuole superiori e scuole primarie, dipartimenti governativi, organizzazioni sanitarie, organizzazioni militari, aeroporti, liberi professionisti. E' un software open source con licenza GNU-GPL, quindi libero e modificabile da qualsiasi programmatore. Questa filosofia ha portato alla formazione di una comunità internazionale di persone che lavorano sulla piattaforma e la utilizzano per le proprie attività, garantendo un costante aggiornamento. Inoltre, per domande, problemi e malfunzionamenti del software esiste una community internazionale che fornisce un ottimo supporto per l'utilizzo del programma. La struttura di Moodle è organizzata attorno ai corsi. Solitamente il materiale è presentato in macroblocchi e i corsi possono contenere informazioni relative ad un anno di studio, singole sessioni, a seconda delle esigenze del docente. Lo studente può iscriversi in diversi modi: può autoimmatricolarsi, può essere iscritto manualmente dal docente o automaticamente dall'amministratore. I corsi sono organizzati secondo le categorie: Fisica, Chimica, Ad esempio, la biologia può rientrare nella categoria delle scienze. Per quanto riguarda gli utenti, va specificato che non si accede a Moodle come studente o docente; chiunque acceda a Moodle non ha privilegi speciali fino a quando non vengono assegnati ruoli dall'amministratore, in base alle esigenze individuali. Un insegnante può implementare il materiale in tre modi diversi: Attività, Risorse e Blocchi. Un'attività è uno strumento attraverso il quale gli studenti imparano interagendo tra loro o con l'insegnante (forum, quiz, collaborazione in un wiki). Alcune attività sono standard ma è possibile implementare attività extra scaricabili dall'amministratore. Una risorsa è un elemento che un insegnante può aggiungere a un corso Moodle per supportare l'apprendimento, ad esempio un file, un video o un collegamento a un sito Web: lo studente può semplicemente guardare o leggere piuttosto che partecipare. Anche nel caso delle risorse, ne esistono sia standard che extra. Un Blocco è un elemento che solitamente il docente aggiunge a lato del corso e fornisce informazioni aggiuntive o link per facilitare l'apprendimento (una sorta di widget). Lezioni di implementazione e attività di apprendimento collaborativo sotto forma di dispense, attività ed esercizi utilizzando le risorse del libro e della pagina o inserendo bozze o presentazioni. Ogni componente didattica può essere inserita attraverso le "materie": vere e proprie parti costitutive che garantiscono la modularità dei propri contenuti e il perfezionamento secondo le esigenze del docente. Gli argomenti possono essere aggiunti o rimossi a discrezione del docente. Puoi anche utilizzare moduli come: forum, wiki, blog, glossario, database. Organizza le valutazioni attraverso i moduli: quiz (con cui puoi scegliere domande a scelta multipla, risposta breve, risposta numerica), compito (che consiste nel correggere un elaborato presentato da uno studente o da un gruppo). La valutazione degli studenti può avvenire attraverso la definizione di obiettivi, ad es livelli di conoscenza che possono essere associati all'esecuzione di un compito o al completamento di un'attività. Gestire la classe in sottogruppi; a tal proposito, Moodle offre ora ai docenti la possibilità di distribuire agli studenti dei badge: si tratta di certificati virtuali (non legalmente validi) di avvenuta partecipazione al corso, ottenibili completando un corso o un'attività ad esso correlata. Pianifica le attività didattiche grazie al calendario. Dal lato dello studente, ciò che può essere ricondotto al concetto di apprendimento attivo, che significa essere in grado di: Costruire (che può essere ottenuto completando un corso o un'attività ad esso correlata. Pianifica le attività didattiche grazie al calendario. Dal lato dello studente, ciò che può essere ricondotto al concetto di apprendimento attivo, che significa essere in grado di: Costruire (che può essere ottenuto completando un corso o un'attività ad esso correlata. Pianifica le attività didattiche grazie al calendario. Dal lato dello studente, ciò che può essere ricondotto al concetto di apprendimento attivo, che significa essere in grado di: Costruire (cioè rappresentare quello che fanno) attraverso blog, wiki, glossari, test, database; Comunica, collabora, condividi attraverso forum, blog e wiki. Per rendere ancora più partecipativa l'attività didattica, è possibile concedere localmente (cioè limitatamente ad un unico ambiente/corso) agli studenti alcuni dei permessi tipici del ruolo di docente.

4.5 Confronto tra piattaforme

Tutte le piattaforme sopra elencate sono state adottate sia dalle aziende, ma anche e soprattutto dalle istituzioni pubbliche e anche da un pubblico variegato come quello dei disoccupati/in cerca di nuova occupazione. Un altro criterio di valutazione sarà due alla differenza tra offerta open source o a pagamento: anche se a volte decidere di adottare l'una o l'altra soluzione non è proprio una "scelta" perché se non si hanno i fondi si è costretti ad optare per quella gratuita versione, altre volte può essere una preferenza ben ragionata e consapevole. Iniziamo col chiarire che in generale gli strumenti e le funzioni delle piattaforme Open Source sono validi ed efficienti quanto quelli dei software a pagamento, tuttavia l'aspetto estetico, l'usabilità e la user experience sono parametri che, nel primo caso, si tende a trascurare e questo rende la navigazione generalmente caotica. Anche, rispetto alle piattaforme commerciali che solitamente non richiedono installazione, l'Open Source richiede una buona dose di competenze tecniche. Quindi, se possiamo considerare secondario l'aspetto estetico e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, t richiede un'installazione, Open Source richiede una buona dose di competenze tecniche. Quindi, se possiamo considerare secondario l'aspetto estetico e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, t richiede un'installazione, Open Source richiede una buona dose di competenze tecniche. Quindi, se possiamo considerare secondario l'aspetto estetico e dare per scontata la presenza,

all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, se possiamo considerare l'aspetto estetico di secondaria importanza e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, se possiamo considerare l'aspetto estetico di secondaria importanza e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, se possiamo considerare l'aspetto estetico di secondaria importanza e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, avanzati sistemi di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono al Almeno migliaia di euro all'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, se possiamo considerare l'aspetto estetico di secondaria importanza e dare per scontata la presenza, all'interno del progetto, di partner che se ne intendano di informatica, allora possiamo escludere anche le piattaforme a pagamento. È il caso di Blackboard e Docebo, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, sistemi avanzati di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono almeno di migliaia di euro l'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, sistemi avanzati di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono almeno di migliaia di euro l'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, entrambi diffusi in Italia, fruibili sia da tecnologia fissa che mobile, con un ottimo sistema di assistenza, sistemi avanzati di collaborazione sociale e che rispettano il livello degli standard di accessibilità (AAA) ma con costi che sono almeno di migliaia di euro l'anno. Inoltre, escludendo le opzioni a pagamento di Dokeos ed eFront, avremo versioni base povere di contenuti e poco spendibili. In particolare, Presa della correntepresentazioni,

valutazioni di certificazione, esami, videoconferenze non possono essere implementate in Dokeos e il forum di supporto non è il massimo. Per quanto riguarda invece eFront, la versione Free non può essere utilizzata dagli Enti di Formazione ai quali la versione Educational è interamente dedicata, con tutti gli strumenti necessari alla didattica. Un altro aspetto fondamentale perché una piattaforma possa svilupparsi nel nostro Paese è che sia stata tradotta in italiano: sebbene la conoscenza della lingua inglese sia ormai una condizione necessaria per qualsiasi studente e professore residente in Italia, questa non potrà mai sostituire del tutto la nostra lingua madre. Questo spiega perché Schoology, nonostante il vasto pubblico raggiunto in pochi anni in America, non si è sviluppato nel nostro Paese. Dobbiamo anche aggiungere che la Scologia, per quanto avanzata, non supporta tecnologie diverse da iOS e lo spazio di archiviazione è limitato (viene concesso in base al numero di studenti). Quindi, ha bisogno di ulteriore sviluppo prima di essere paragonato a giganti globali come Moodle o Blackboard. Insomma,

Un primo criterio di confronto sarà la tipologia di formazione erogata dalla piattaforma: in autoapprendimento, assistita o collaborativa. Chiariamo subito che alla base di Ilias c'è la volontà di fornire un LMS aperto: l'obiettivo non è limitarsi ad offrire un prodotto per l'organizzazione e la strutturazione dei contenuti in corsi e classi come vorrebbe un modello formativo tradizionale, ma piuttosto vuoi creare una libreria di contenuti di vario genere da condividere con l'open world. La situazione è diversa per Chamilo e Sakai che strutturano l'insegnamento secondo la volontà dell'insegnante: può prendere il controllo o semplicemente scomparire in modo tale che i contenuti acquisiscano da soli un posto significativo nell'esperienza dello studente. Più chiare le posizioni di Caroline e ATutor in cui lo studente ha il suo spazio personale, e interagire con altri utenti tanto quanto gli insegnanti. Infine abbiamo Moodle, la cui progettazione e sviluppo sono guidati da una particolare filosofia dell'apprendimento che può essere definita "pedagogia costruzionista sociale". Si basa sull'idea che le persone costruiscano attivamente nuove conoscenze quando interagiscono con il loro ambiente. Il costruttivismo sociale estende l'idea di costruttivismo a un gruppo di persone che costruiscono conoscenza l'una per l'altra, collaborando alla creazione di una piccola cultura di oggetti/concetti condivisi con significati condivisi. Per questo motivo, non

vengono assegnati ruoli quando si entra in Moodle; Non ci sono insegnanti in Moodle. Sono tutti insegnanti all'interno di Moodle." (Mark Drechsler, uno dei principali partner Moodle australiani).

Altrettanto importante è confrontare l'accessibilità dei prodotti: puoi avere tra le mani il miglior software del mondo ma se non è accessibile servirà a poco. Le direttive WAI definiscono tre livelli di accessibilità dei siti (A, AA, AAA) che sono individuati da standard sempre più restrittivi sulle caratteristiche tecniche dei siti stessi. Questi standard sono stabiliti sulla base di due concetti principali: il primo fa leva sulla capacità di trasformare i documenti secondo le caratteristiche proprie del browser o impostate dall'autore per la lettura; il secondo sulla facilità di orientamento, navigazione e comprensione all'interno dei documenti. Per quanto riguarda Ilias e Claroline, un riferimento esplicito alla questione degli standard di accessibilità non era rilevabile nella documentazione online, mentre per Moodle questo parametro varia a seconda del template utilizzato. Nonostante ciò, per ogni modello è possibile aggiungere una lavagna interattiva tra docenti e studenti e l'accessibilità WCAG non scende mai al di sotto del livello AA. Sakai attualmente soddisfa i livelli A, AA mentre Chamilo raggiunge il livello massimo. Da segnalare che in questo ambito ATutor mantiene da anni il primato di piattaforma con il più alto livello di accessibilità: sviluppata sotto l'impulso del Centro Ricerche Tecnologie Adattive, ha la piena funzionalità della lavagna interattiva che consente agli utenti di disegnare senza l'utilizzo del mouse e tutte le funzioni presentavano un testo scritto e un file audio per darne la possibilità di ascolto anche ai non vedenti. Un altro criterio di confronto relativo alla portabilità e all'uso di applicazioni mobili: la possibilità di utilizzare il software anche da dispositivi mobili è diventata negli ultimi anni una risorsa davvero importante. Con Chamilo, Ilias e ATutor puoi connetterti sia da rete fissa che mobile, tuttavia l'applicazione vera e propria per smartphone, tablet e iPhone non è attiva. È invece disponibile Claroline Mobile con cui è possibile effettuare il download o la visualizzazione cioè caricata dai docenti e ricevere le ultime notifiche dalla piattaforma. Le recensioni su questa app non sono molto positive: la valutazione complessiva è di 2,1/5 punti. Migliora le funzionalità e le opinioni degli utenti relative a Sakai Mobile, disponibile per dispositivi iOS e Android. Infine c'è l'applicazione ufficiale Moodle (Moodle Mobile) le cui recensioni, disponibili sul web, sono molto contrastanti: alcuni la valutano ottimamente, altri meno. Tuttavia, è sicuramente l'applicazione più scaricata e utilizzata in assoluto. Passiamo ora alla valutazione dei servizi di assistenza forniti dalle varie

piattaforme. Trattandosi di software libero, il servizio di assistenza non è mai garantito; potremmo però considerare la vastità del numero di utenti che un software deve conoscere se dispone di un semplice forum di supporto o di una vera e propria community di utenti.

A scanso di equivoci, chiariamo le differenze tra forum e comunità. Il forum di discussione è un punto di incontro in rete in cui gli internauti, inserendo messaggi in successione, possono discutere di vari argomenti, leggendo le opinioni degli altri e intervenendo per esprimere le proprie. La Community, invece, è composta da una serie di aree dedicate ciascuna a un argomento diverso: sono simili a piccoli siti situati all'interno del portale dove gli utenti possono trovare tutto ciò che riguarda i loro argomenti preferiti. Quindi, quanto più estesa è la Comunità, tanto maggiore è la possibilità di trovare una risposta a eventuali problemi. Come si vede dalla tabella, Moodle detiene il record per il miglior supporto fornito, con una comunità internazionale di 80 milioni di utenti. Ilias è supportato da una Community di utenti ma c'è anche la possibilità di ricevere assistenza a pagamento contattando via mail il team di coordinamento italiano di Ilias, mentre per Sakai e Claroline sono disponibili servizi a pagamento oltre alla Community. È disponibile una guida online per Chamilo e il forum di supporto ha circa 11 milioni di utenti. Su ATutor non ci sono informazioni aggiornate sul numero di utenti registrati nella Community. Rilevanti anche gli strumenti di comunicazione e social media che si sono sviluppati ampiamente in quasi tutte le piattaforme analizzate negli ultimi anni. Tra i vari strumenti di comunicazione, consideriamo particolarmente utili i forum di discussione, la possibilità di scambio di email/messaggi privati, la comunicazione audio e video sincrona e asincrona e le chat in tempo reale. ATutor fornisce uno spazio separato, tutte dedicate agli utenti che vogliono creare una rete di contatti; è un vero e proprio social network: ogni utente può creare il proprio profilo, partecipare a gruppi, condividere foto e discussioni. La situazione è diversa per Claroline e Ilias che hanno una Community attraverso la quale gli insegnanti possono occasionalmente interagire per discutere il modo migliore per insegnare attraverso l'uso della piattaforma. Dokeos ha anche un forum abilitato ma è poco utilizzato dai suoi utenti, se non per chiedere istruzioni durante l'installazione del software. Diversa è la situazione per quanto riguarda Moodle: sono quattro i forum principali, tutti molto attivi, interamente volti a supportare gli studenti e permettere lo scambio di idee tra docenti, attraverso la pubblicazione di commenti e l'organizzazione del lavoro di gruppo.

Sullo scambio di file e messaggi asincroni, per ATutor c'è una casella di posta per inviare e ricevere email private. I messaggi vengono automaticamente cancellati dal sistema dopo brevi periodi, c'è la possibilità di esportarli e salvarli esternamente. Su Claroline non vengono fornite informazioni al riguardo, mentre Chamilo, Ilias e Sakai dispongono di un sistema di messaggistica interno grazie al quale è possibile inviare e-mail sia a singoli che a interi gruppi di persone. Moodle, invece, offre la possibilità di scambiare messaggi in tempo reale e in sincronia con l'andamento di un corso, oltre Ilias e Sakai dispongono di un sistema di messaggistica interno grazie al quale è possibile inviare e-mail sia a singoli che a interi gruppi di persone. Moodle, invece, offre la possibilità di scambiare messaggi in tempo reale e in sincronia con l'andamento di un corso, oltre Ilias e Sakai dispongono di un sistema di messaggistica interno grazie al quale è possibile inviare e-mail sia a singoli che a interi gruppi di persone. Moodle, invece, offre la possibilità di scambiare messaggi in tempo reale e in sincronia con l'andamento di un corso, oltre all'opportunità per chiamare via Skype e aggiungere una lavagna interattiva tra docenti e studenti. Fornisce inoltre agli insegnanti un modo semplice per scambiare contenuti con i propri studenti: i Les possono essere caricati e scaricati tramite Moodle. Tutto ciò di cui gli studenti hanno bisogno per aver acquisito i diritti sul software (essere iscritti).

Per quanto riguarda Sakai, Claroline e ATutor, i siti web non contengono informazioni sulla possibilità di scaricare contenuti didattici come video e audio, ma tutti e tre hanno collegamenti web ad altri siti (YouTube, Twitter, Vimeo). Invece in Ilias e Chamilo i documenti possono essere condivisi e importati. 38 Ultimo ma non meno importante aspetto da considerare sono gli strumenti a favore della didattica. A tal proposito, in realtà non ci sono grosse differenze: le sei piattaforme che stiamo analizzando sono tutte tecnologicamente molto avanzate e con funzioni pressoché simili. Dispongono infatti tutti di strumenti di valutazione quali test, questionari, sondaggi e strumenti di rendicontazione (questionari, sondaggi); in tutte le lezioni possono essere implementate tramite pdf, audio, video; tutti (ad eccezione di Claroline di cui non viene specificato questo aspetto) hanno funzioni relative alla gamification e quindi possono essere assegnati riconoscimenti, "premi"; tutti offrono glossario, widget, wiki, link ad altri siti web, calendario con apposito sistema di notifica. Le uniche differenze che si possono riscontrare al riguardo sono minime: ad esempio con alcuni software è possibile fare videoconferenze (Moodle, ATutor) mentre con altri no (Ilias, Caroline).

A seguito delle considerazioni fatte, si può notare come una piattaforma si distingua nettamente per vastità di diffusione, supporto fornito, tecnologia, strumenti a favore della didattica e della comunicazione: Moodle si propone di offrire all'utente la possibilità di rendere la piattaforma e i corsi realizzati su di esso il più ricco e completo possibile, con ampie possibilità di personalizzazione ed espansione attraverso l'integrazione di software e strumenti esterni. Con questo non stiamo affermando che Moodle sia la migliore piattaforma in termini assoluti, semplicemente risulta essere quella che meglio risponde all'esigenza che ci siamo posti all'inizio di questo percorso. strumenti a favore della didattica e della comunicazione: Moodle si propone di offrire all'utente la possibilità di rendere la piattaforma e i corsi su di essa creati il più ricchi e completi possibile, con ampie possibilità di personalizzazione ed espansione attraverso l'integrazione di software e strumenti esterni. Con questo non stiamo affermando che Moodle sia la migliore piattaforma in termini assoluti, semplicemente risulta essere quella che meglio risponde all'esigenza che ci siamo posti all'inizio di questo percorso. strumenti a favore della didattica e della comunicazione: Moodle si propone di offrire all'utente la possibilità di rendere la piattaforma e i corsi su di essa creati il più possibile ricchi e completi, con ampie possibilità di personalizzazione ed espansione attraverso l'integrazione di software e strumenti esterni. Con questo non stiamo affermando che Moodle sia il miglior platform in termini assoluti, semplicemente risulta essere quello che meglio risponde all'esigenza che ci siamo posti all'inizio di questo viaggio.

R1.A3.1 – NATIONAL REPORT

5. Indagine somministrata ai professionisti

In totale 105 operatori della formazione professionale, selezionati da Ass.For.SEO (65) e T2i (40), hanno ricevuto il questionario (Allegato I).

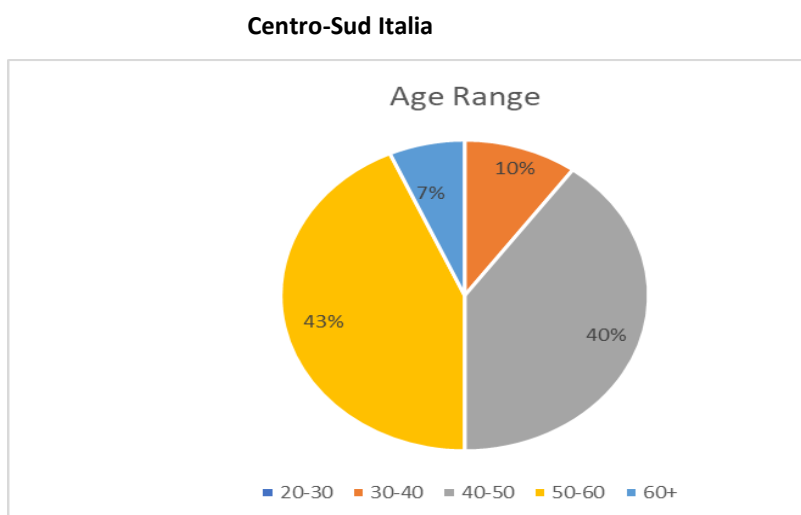
Sono pervenute in totale 56 risposte con questionari debitamente compilati.

Caratteristiche e composizione del gruppo di intervistati sono presentate nel paragrafo successivo, separatamente per il campione selezionato da Ass.For.SEO (Centro-Sud Italia) e quello selezionato da T2i (Nord Italia).

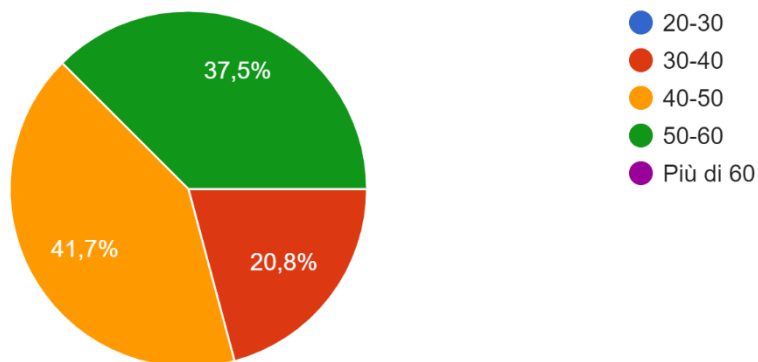
5.1 Caratteristiche del gruppo di intervistati ai questionari

La Sezione I del Questionario era finalizzata a definire il profilo e le principali caratteristiche dei rispondenti. I risultati delle risposte pervenute vengono di seguito analizzati evidenziando le principali caratteristiche emerse e, se del caso, le differenze tra il gruppo di intervistati del Centro-Sud Italia e quelli del Nord Italia.

Fascia d'età: Circa il 40% degli intervistati del Centro-Sud ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni, a testimonianza della età mediadegli insegnanti italiani. Nel Nord Italia l'età media è più bassa, compresa tra 30-40 (20,8%), 40-50 (41,7%) e 50-60 (37,5%).

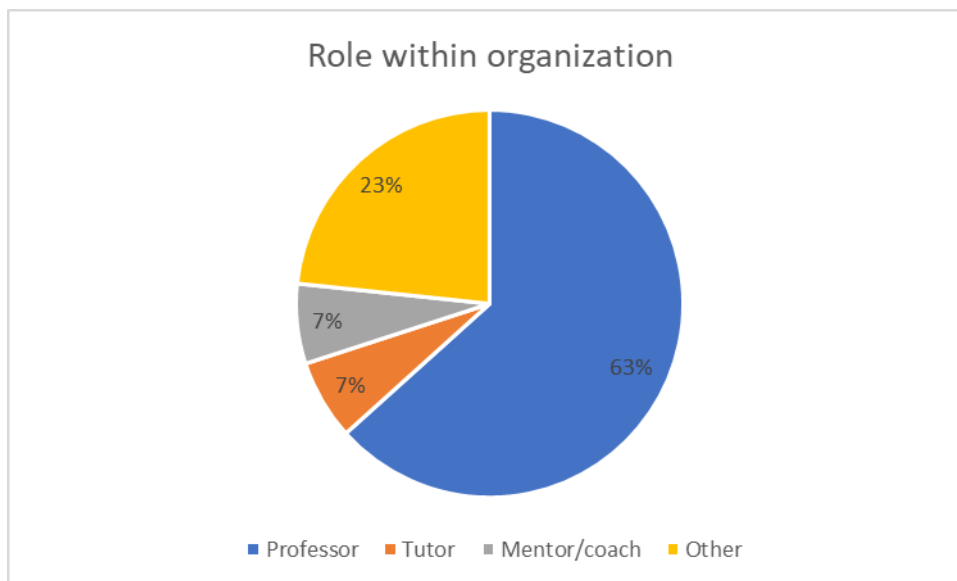


Nord Italia



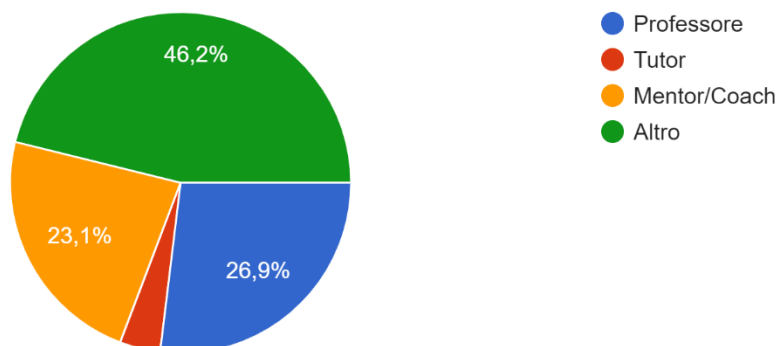
Ruolo all'interno dell'organizzazione: Nel Centro-Sud Italia, il 63% del campione che ha risposto all'intervista svolge il ruolo di Docente all'interno della propria organizzazione, il 6,7% quello di mentor/coach e la stessa percentuale di tutor, mentre il 23,3% svolge altri ruoli.

Centro-Sud Italia



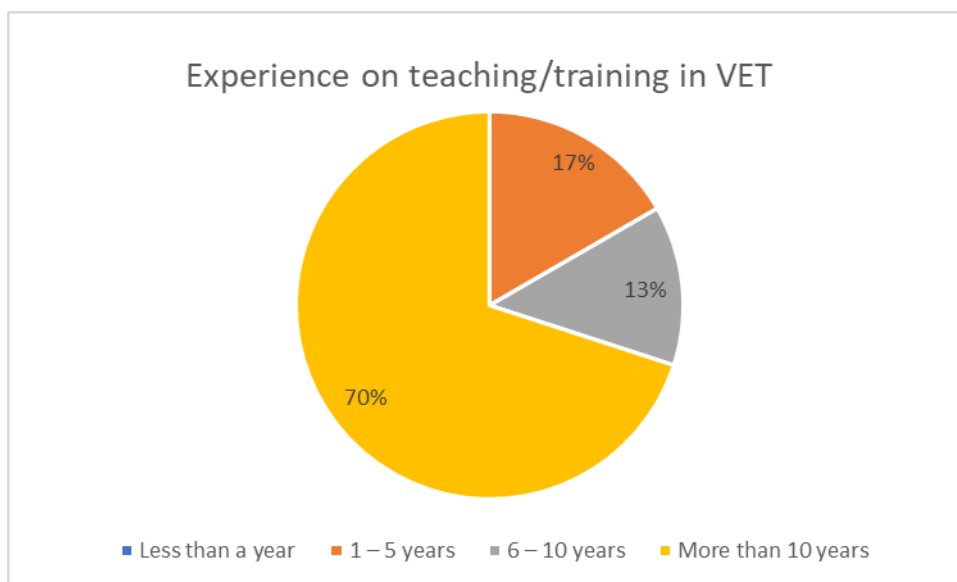
Nel Nord Italia, il 46,2% del campione ha un altro ruolo in azienda diverso da insegnante, tutor o mentor/coach. Sono comunque tutti coinvolti direttamente nella formazione: il 26,9% ricopre il ruolo di Professore/Docente, il 23,1% quello di mentore/coach e il 3,8% sono tutor.

Nord Italia



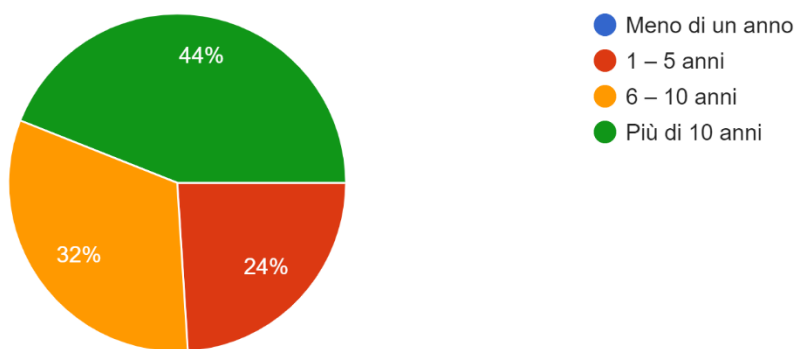
Esperienza nell'insegnamento/formazione nell'IFP: il 70% degli intervistati del Centro-Sud Italia ha 10 anni o più di esperienza, il 16,7% ha tra 1 e 5 anni di esperienza e il 13,3% ha tra 6 e 10 anni di esperienza nell'IFP.

Centro-Sud Italia



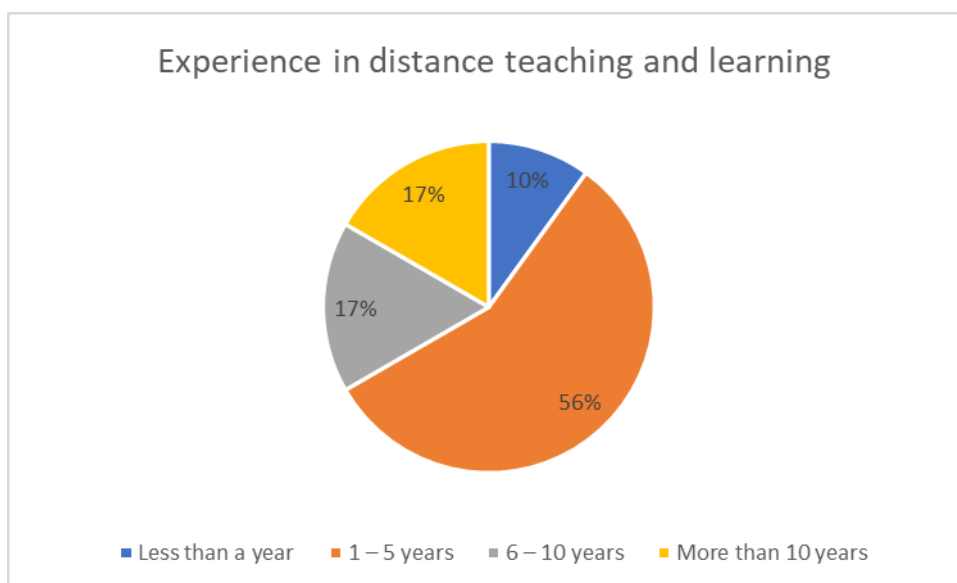
Per quanto riguarda il Nord Italia, la percentuale di persone che hanno 10 anni o più di esperienza nel settore è piuttosto bassa (44%), riflettendo l'età media più giovane degli intervistati. Il 32% ha tra 1 e 5 anni di esperienza e il 24% ha tra 6 e 10 anni di esperienza nell'IFP.

Nord Italia



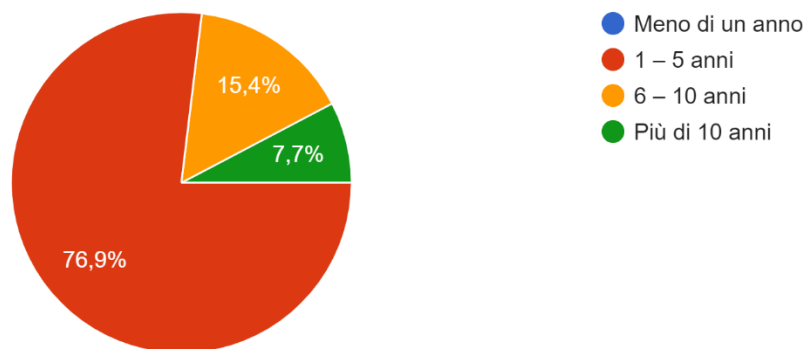
Esperienza nella didattica e nell'apprendimento a distanza: La maggior parte degli intervistati (56,7%) del Centro-Sud Italia ha tra 1 e 5 anni di esperienza.

Centro-Sud Italia



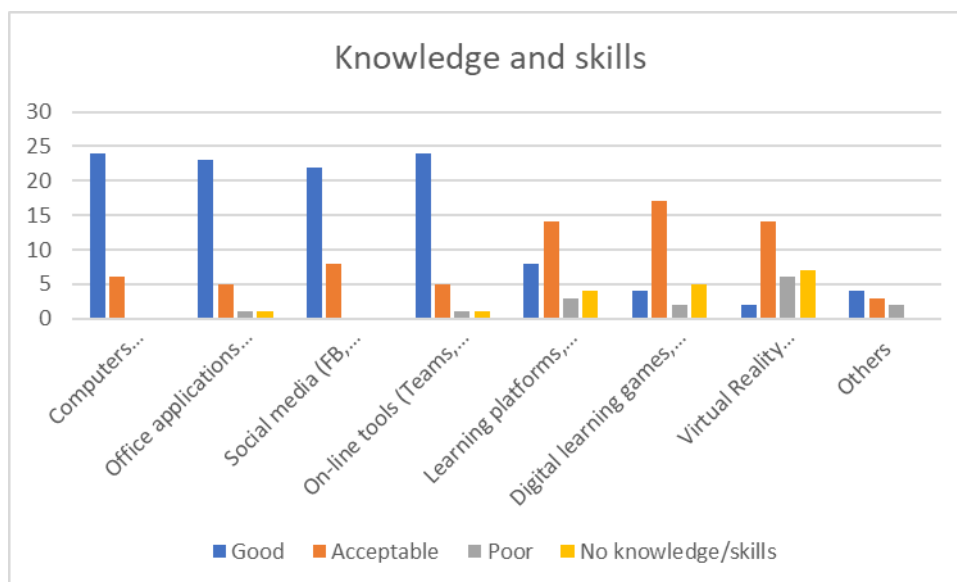
La situazione è abbastanza diversa nel Nord Italia dove il 76,9% degli intervistati ha tra 1 e 5 anni di esperienza.

Nord Italia



Per quanto riguarda le conoscenze e le competenze in tecnologie e strumenti, entrambi gli intervistati del Centro-Sud e del Nord Italia hanno riportato il seguente grado di confidenza con gli strumenti proposti: Computer (Workstation e Laptop); Applicazioni Office (come MS Office, Open Office, altro); social media (FB, Messenger, WhatsApp, ecc.); Strumenti online (Teams, Zoom, Google Classroom); Piattaforme di apprendimento, LMS (Moodle); Giochi di apprendimento digitale, app di apprendimento; Attrezzature e strumenti per la realtà virtuale, Altro.

Italia



Mentre tutti gli intervistati hanno dichiarato di avere una conoscenza buona o molto buona degli strumenti ICT generali, software, social media e sistemi di videoconferenza, solo pochi di loro hanno dichiarato di avere una conoscenza buona o accettabile delle piattaforme di apprendimento, dei giochi o delle app di apprendimento digitale e Realtà virtuale.

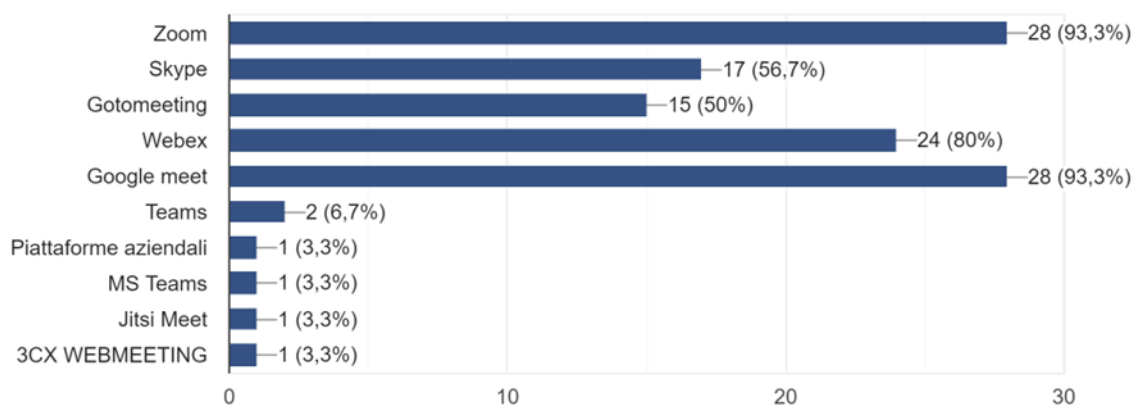
Alla domanda sui propri atteggiamenti come insegnanti o professionisti dell'IFP, hanno indicato le seguenti caratteristiche come predominanti:

- *Incoraggio i miei studenti a lavorare insieme/aiutarsi a vicenda per raggiungere un compito lavorativo*
- *Sono in grado di ispirare i miei studenti su argomenti specifici*
- *Sostengo i miei studenti nell'esplorazione e nell'applicazione di approcci innovativi per la risoluzione di problemi e il raggiungimento di compiti lavorativi*
- *Sostengo i miei studenti nella realizzazione delle loro idee*
- *Sono in grado di motivare i miei studenti*
- *Uso metodi che promuovono la risoluzione dei problemi*

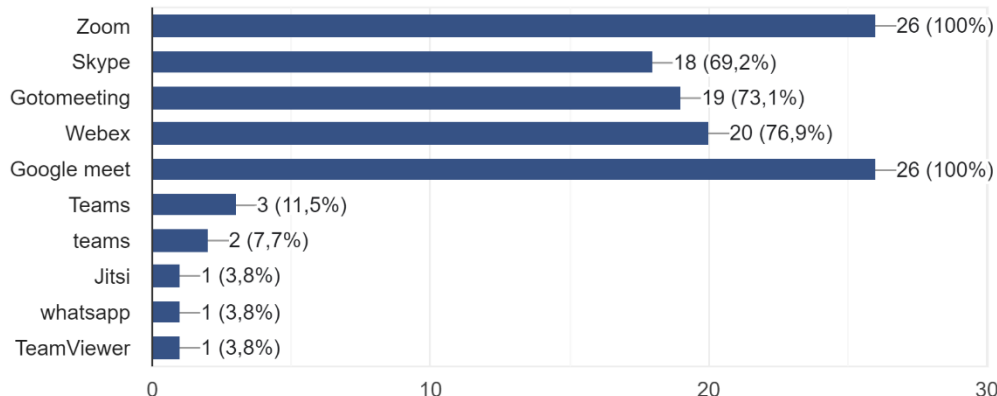
- *Supporto e consento ai miei studenti di definire le priorità.*

Il campione selezionato è stato poi interrogato sui principali strumenti (sistemi e software di videoconferenza) che conosce e utilizza nella formazione a distanza.

Centro-Sud Italia



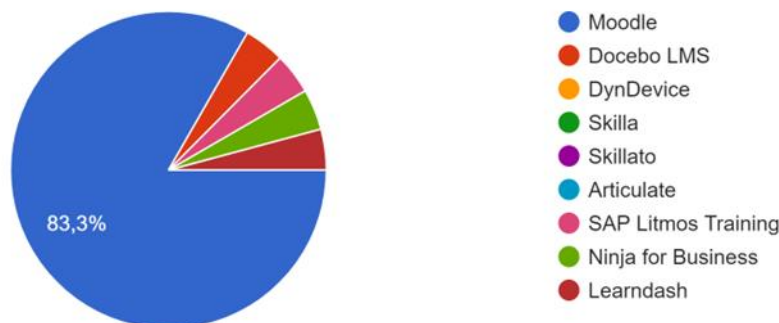
Nord Italia



Indipendentemente dalla geografia, i risultati sono molto simili nel Centro-Sud e nel Nord Italia: Zoom, Google Meet, Skype e Webex sono gli strumenti di videoconferenza più conosciuti e utilizzati, mentre le piattaforme personalizzate e i software proprietari sono praticamente poco conosciuti o utilizzati.

Sono open source, non proprietarie e non specificatamente attrezzate per le piattaforme e-learning quella preferita dalla maggior parte degli intervistati al questionario. Moodle è indicato come la piattaforma e-learning più conosciuta

Centro-Sud e Nord Italia



Una parte specifica del questionario aveva lo scopo di ottenere un'autovalutazione da parte dei professionisti sulle loro competenze/abilità necessarie per fornire corsi di formazione online/a distanza. Circa il 75% degli intervistati ha dichiarato di possedere tali capacità/competenze, mentre la maggior parte di loro ha dichiarato di aver bisogno di competenze piuttosto “specifiche” (legate ad alcune funzionalità delle piattaforme) che di competenze “dure” come come accedere o utilizzare la piattaforma.

Vale la pena notare che oltre il 60% degli intervistati, sia nel Centro-Sud che nel Nord Italia, ritiene che la modalità “blended” (in parte online e in parte in presenza) sia la modalità più performante e apprenditiva per erogare la formazione .

Gli intervistati sono interessati a trovare soluzioni per portare i seguenti aspetti della formazione dal vivo nella formazione a distanza:

- Possibilità di svolgere attività pratiche o laboratori (oltre il 50%),
- Interazione tra docente e studente (oltre il 35%).

5.2 Utilizzo delle Piattaforme per la Formazione a Distanza

Sezione II del Questionario finalizzata ad approfondire i seguenti argomenti:

1. Caratteristiche principali e desiderate che può avere una buona piattaforma per l'apprendimento a distanza,
2. Funzionalità principali e desiderate che una buona piattaforma per l'apprendimento a distanza può offrire,
3. Principali risorse e strumenti offerti dalle piattaforme per l'apprendimento a distanza e ritenuti più rilevanti rispetto agli utenti di VET e WBL.

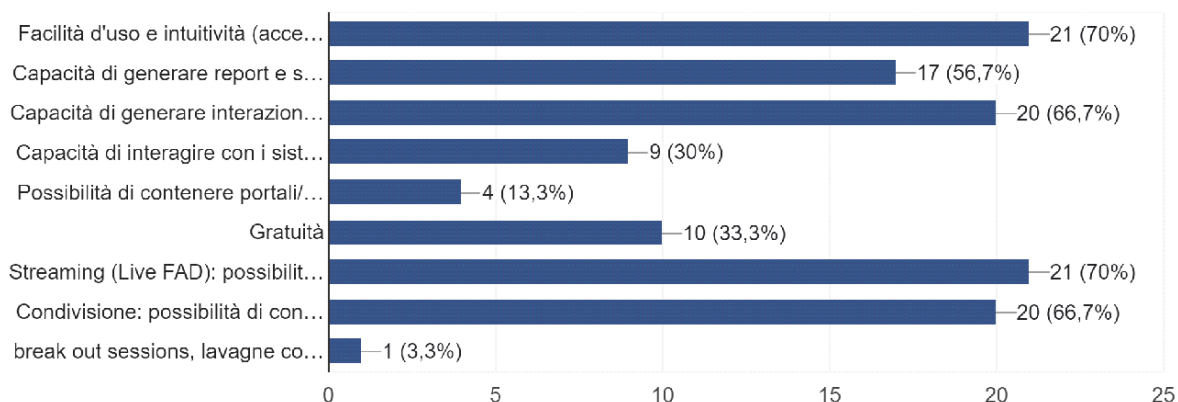
Per quanto riguarda il tema 1., il questionario ha indagato i seguenti item:

- Facilità d'uso e intuitività (accesso e gestione delle funzionalità)
- Possibilità di generare report e statistiche su corsi, contenuti, materiali e discenti (percentuale di corsi completati, test superati, materiale scaricato, ecc.)
- Capacità di generare interazione con gli utenti
- Capacità di interagire con i sistemi aziendali (CRM, Calendari, touch point)
- Possibilità di contenere portali/aree tematiche personalizzabili
- Servizi gratuiti/open source
- Streaming (Live FAD): possibilità di ricevere informazioni con contenuti multimediali (presentazioni PowerPoint, arricchite con animazioni e transizioni Flash, oggetti 3D e streaming video, ecc.)
- Condivisione: possibilità di condividere informazioni e contenuti multimediali
- Altro

Centro-Sud Italia(30 risposte)

Considerando il tipo di attività che svolgi, quali sono, secondo te, le caratteristiche che una buona piattaforma di apprendimento a distanza dovrebbe offrire?

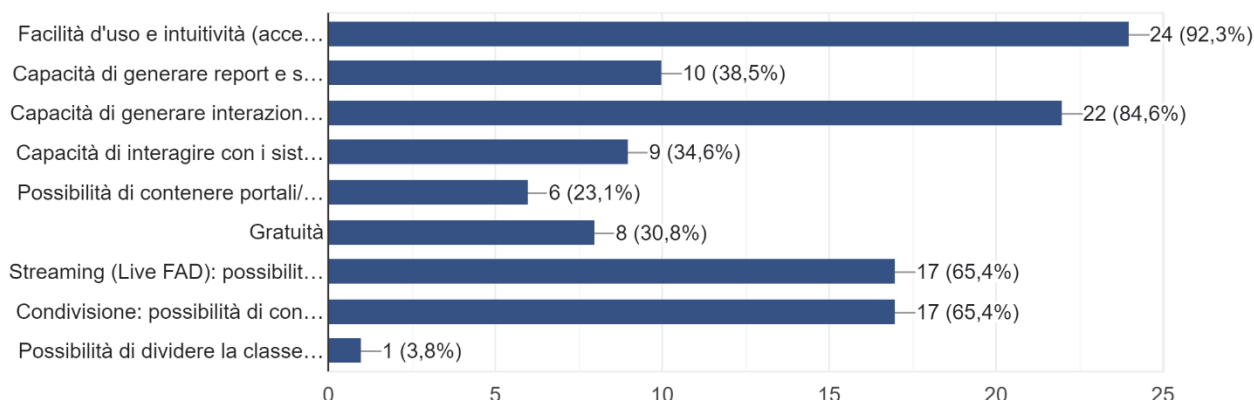
30 risposte



Nord Italia(26 risposte)

Considerando il tipo di attività che svolgi, quali sono, secondo te, le caratteristiche che dovrebbe offrire una buona piattaforma di formazione a distanza?

26 risposte



Dei 56 intervistati, 55 hanno selezionato la “Facilità d'uso e intuitività” come caratteristiche principali che può avere una buona piattaforma per l'apprendimento a distanza, seguita dalla “Capacità di generare interazione con gli utenti” (42). “Streaming (Live FAD): possibilità di ricevere informazioni con contenuti multimediali” (38) e “Condivisione: possibilità di condividere informazioni e contenuti multimediali” (37) sono le altre caratteristiche più importanti selezionate dagli intervistati. Vale la pena notare che i risultati non cambiano significativamente quando si tratta della provenienza geografica degli intervistati.

L'argomento 2 aveva lo scopo di indagare sui seguenti elementi:

- Oggetti didattici (es. video, documenti, presentazioni, test, questionari, ecc.)
- Gestione corsi (es.: modalità presentazione con slide o documenti)
- Test o quiz per l'apprendimento
- Monitoraggio della formazione (es.: verifica di accesso, permanenza e fruizione dei contenuti da parte dei discenti)
- Gestione della lezione dal vivo (es.: creazione di percorsi integrati tra e-learning e lezione dal vivo)
- Forum di discussione e spazi interattivi (es.: chat)

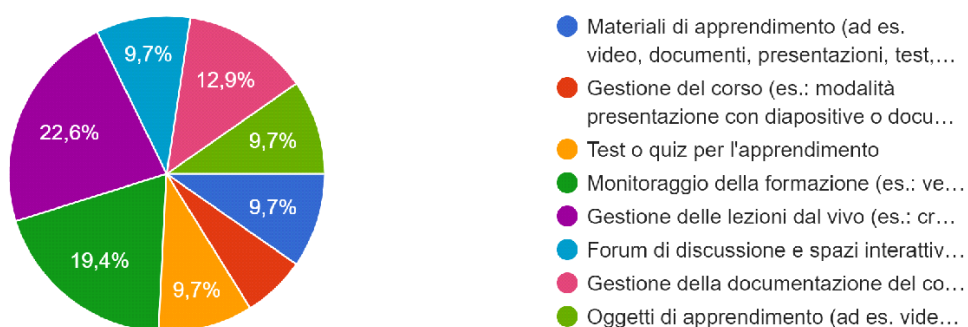
- Gestione della documentazione del corso (es.: materiali didattici e di approfondimento; altra documentazione, anche amministrativa)
- Altro

La domanda posta mirava a completare la domanda precedente, aggiungendo alle caratteristiche di una buona piattaforma l'area del "desiderio". I risultati variano molto tra Centro-Sud Italia e Nord Italia.

Centro-Sud Italia(30 risposte)

Considerando il tipo di attività che svolgi, quali caratteristiche pensi che dovrebbe offrire una piattaforma di formazione a distanza?

31 risposte

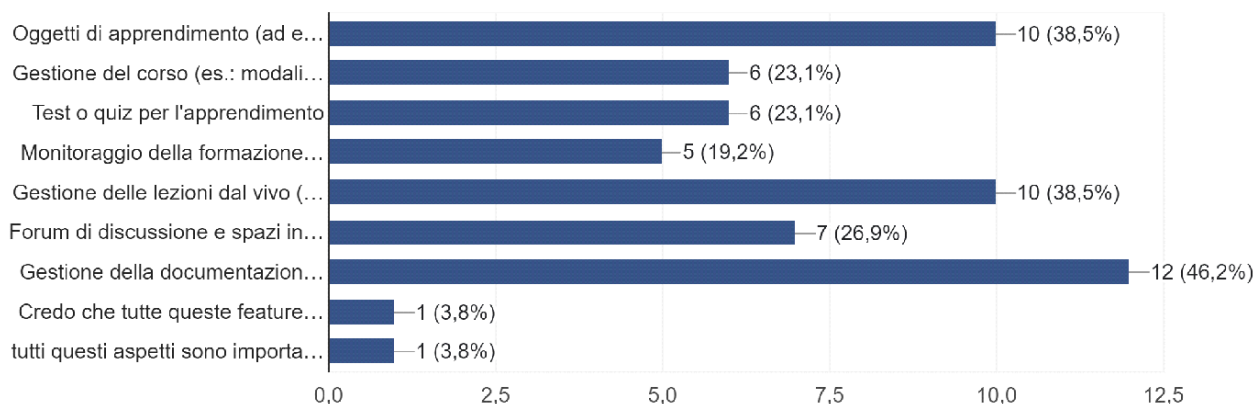


Tutti gli item proposti sono ritenuti abbastanza rilevanti dagli intervistati, con la maggior parte delle preferenze dichiarate attribuite a "Gestione delle lezioni dal vivo" (22,6%) e "Monitoraggio della formazione" (19,4%). "Gestione della documentazione del corso" è la voce meno interessante per gli intervistati.

Nord Italia(26 risposte)

Considerando il tipo di attività che svolgi, quali caratteristiche pensi che dovrebbe offrire una piattaforma di formazione a distanza?

26 risposte



A differenza del Centro-Sud Italia, nel Nord Italia la voce più selezionata è stata la “Gestione documentazione corso” (46%), mentre è molto alto l'interesse per i “Learning object” (38,5%). Analogamente agli intervistati del Centro-Sud Italia, l'area della “Gestione delle lezioni dal vivo” è piuttosto importante in termini di preferenze dichiarate.

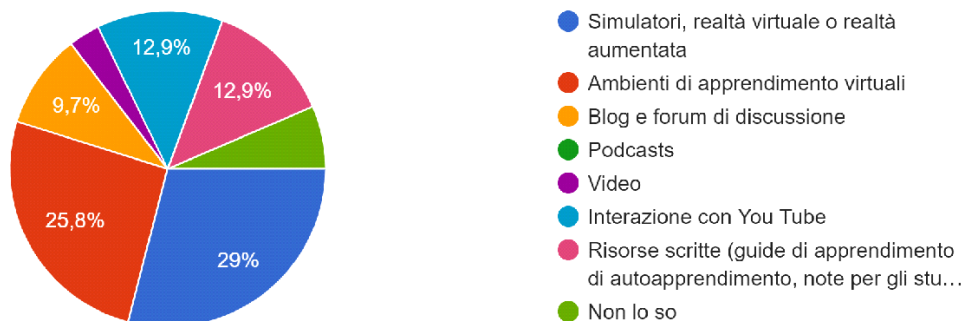
L'argomento 3 aveva lo scopo di indagare gli strumenti e le risorse che gli intervistati ritengono essere i più importanti da sviluppare e da includere in una piattaforma di apprendimento online/a distanza rivolta agli utenti della formazione professionale e della formazione basata sul lavoro. Gli elementi considerati sono i seguenti:

- Simulatori, realtà virtuale o realtà aumentata,
- Ambienti di apprendimento virtuali,
- Blog e forum di discussione,
- Podcast,
- Video,
- Interazione con Youtube,
- Risorse scritte (guide di apprendimento personalizzate, note per lo studente),
- Non lo so,
- Altro.

Centro-Sud Italia(30 risposte)

Quali sono gli strumenti e le risorse che ritieni siano più importanti da sviluppare e includere in una piattaforma di apprendimento online/a distanza riv...ione professionale e della formazione sul lavoro?

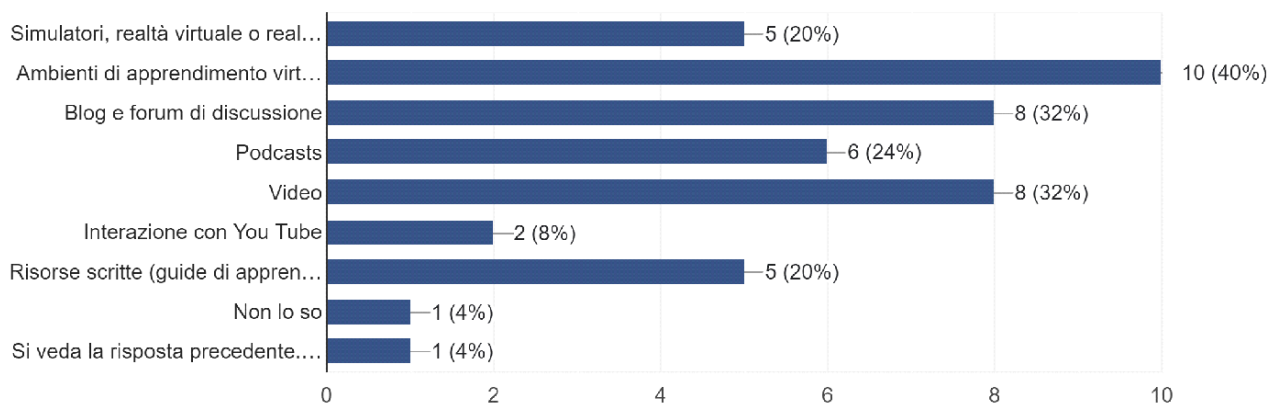
31 risposte



Nord Italia(26 risposte)

Quali sono gli strumenti e le risorse che ritieni siano più importanti da sviluppare e includere in una piattaforma di apprendimento online/a distanza riv...ione professionale e della formazione sul lavoro?

25 risposte



Le preferenze degli intervistati (oltre il 50%) sono nettamente orientate verso “Simulatori, realtà virtuale o realtà aumentata” e “Ambienti di apprendimento virtuale”. Ciò è perfettamente in linea con le risposte date alla domanda sugli aspetti del live learning che i professionisti desiderano portare nella formazione a distanza, e precisamente: la possibilità di svolgere attività pratiche o laboratoriali e l'interazione tra docente e studenti.

1.1 Gruppi target e tipo di attività

Sezione III del Questionario finalizzata ad approfondire i seguenti argomenti:

1. Obiettivi di riferimento per la didattica a distanza e loro caratteristiche,
2. Tipo di attività e contenuti principali per i quali l'apprendimento a distanza è più spesso utilizzato o preferito,

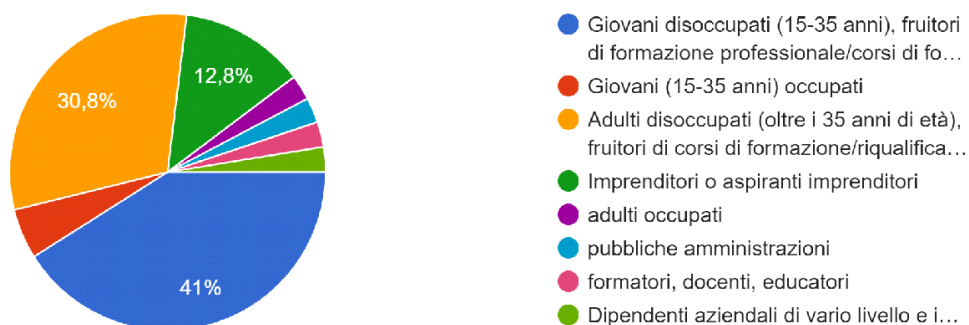
3. Difficoltà e frustrazioni rilevate quando si utilizza l'apprendimento a distanza, tenendo conto dei diversi gruppi target.

Il questionario mirava ad indagare il target di riferimento per il quale gli intervistati utilizzano più spesso la formazione a distanza/online.

I giovani disoccupati (15-35 anni), fruitori di corsi di formazione professionale/formazione basata sul lavoro, rappresentano il principale gruppo target per gli intervistati del Centro-Sud Italia (41%), seguiti dagli adulti disoccupati di età superiore ai 35 anni (31%), imprenditori o aspiranti imprenditori (13%).

Centro-Sud Italia(31 risposte)

Qual è il pubblico di destinazione per il quale utilizzi più spesso la formazione a distanza/online?
 31 risposte

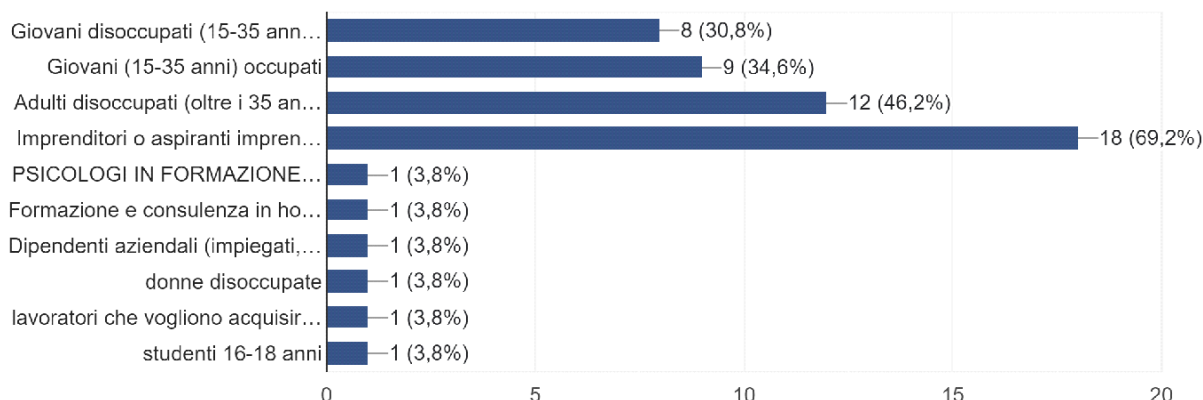


Nel Nord Italia, la categoria degli imprenditori o aspiranti imprenditori rappresenta il target principale: 18 intervistati su 26. Giovani disoccupati (15-35 anni) e adulti disoccupati over 35 sono le altre categorie più popolate, seguite dai giovani occupati.

Nord Italia(26 risposte)

Qual è il pubblico di destinazione per il quale utilizzi più spesso la formazione a distanza/online?

26 risposte



Venendo al Tema 2., oltre il 50% degli intervistati fa ricorso alla didattica a distanza sia per l'apprendimento teorico che pratico. L'apprendimento a distanza per coaching/mentoring è utilizzato solo da un numero molto limitato di intervistati (1).

Infine (Tema 3.), la maggior parte degli intervistati ha dichiarato che i propri utenti riscontrano difficoltà legate alla didattica a distanza (64% nel Centro-Sud; 50% nel Nord Italia), principalmente legate a:

- problemi “metodologici”, quando gli utenti sono giovani (occupati o disoccupati),
- questioni operative, relative alla gestione di specifiche funzionalità della piattaforma, quando gli utenti sono maggiorenni.

Le questioni tecnologiche/tecniche, relative all'accesso e all'uso delle piattaforme, appaiono meno importanti e riguardano solo gli adulti nelle diverse categorie: occupati, disoccupati, imprenditori.

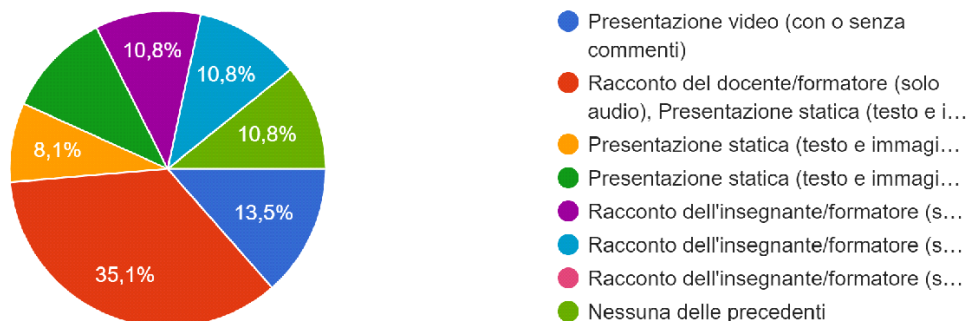
Una domanda specifica è stata dedicata alla formazione pratica (laboratorio). La domanda era: “Se utilizzi/hai utilizzato la formazione a distanza per la formazione pratica (laboratorio, pratica, esercitazioni, work-based learning), come sei riuscito a trasferire i contenuti all'esperienza online?”.

Le possibili risposte erano:

- Presentazione video (con o senza commenti)
- Racconto dell'insegnante/formatore (solo audio)
- Presentazione statica (testo e immagini, commentate dall'insegnante/formatore), Presentazione video (con o senza commenti)
- Presentazione statica (testo e immagini, commentate dall'insegnante/formatore)
- Narrazione dell'insegnante/formatore (solo audio), presentazione video (con o senza commenti)
- Narrazione dell'insegnante/formatore (solo audio), presentazione statica (testo e immagini, commentate dall'insegnante/formatore)
- Racconto dell'insegnante/formatore (solo audio)
- Nessuna delle precedenti

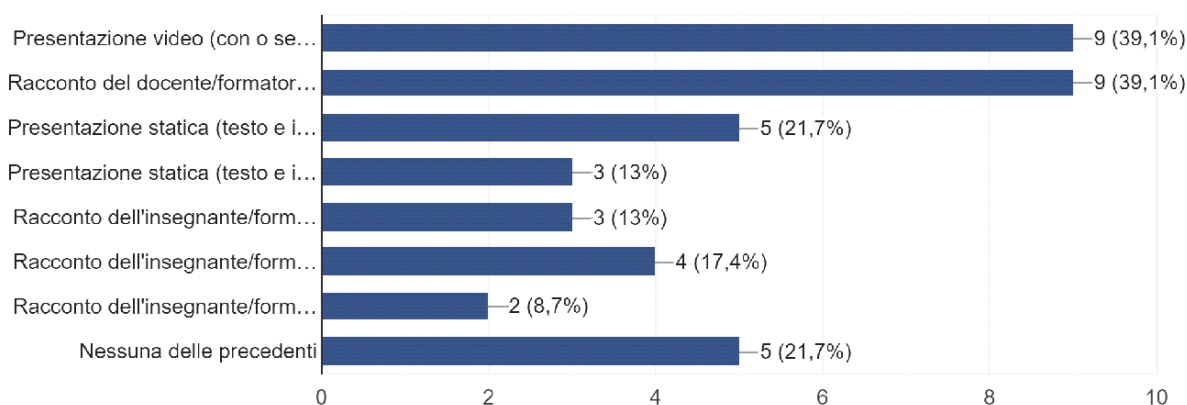
Centro-Sud Italia(27 risposte)

Se utilizzi/hai utilizzato la formazione a distanza per la formazione pratica (laboratorio, pratica, esercitazioni, apprendimento basato sul lavoro), com...ito a trasferire i contenuti all'esperienza online?
 27 risposte



Nord Italia(23 risposte)

Se utilizzi/hai utilizzato la formazione a distanza per la formazione pratica (laboratorio, pratica, esercitazioni, apprendimento basato sul lavoro), com...ito a trasferire i contenuti all'esperienza online?
 23 risposte



La presentazione video e lo storytelling sono le opzioni preferite.

Circa il 90% degli intervistati ha dichiarato di non utilizzare strumenti digitali avanzati per simulare la realtà nei propri corsi di formazione a distanza. Oltre il 75% degli intervistati (56) è interessato a testare tali strumenti nei propri corsi di formazione.

5.3 Esperienze fatte e lezioni apprese

Sezione IV del Questionario finalizzata ad approfondire i seguenti argomenti:

1. Conoscenza delle migliori/buone pratiche nel campo dell'apprendimento a distanza,
2. Lezioni apprese durante la pandemia da COVID 19 quando le attività formative erano possibili solo in modalità online o a distanza,
3. Conoscenza e utilizzo di manuali, linee guida, metodologie a supporto della didattica a distanza.

Per quanto riguarda l'argomento 1., agli intervistati è stata proposta la seguente domanda:

"Sei a conoscenza di strumenti, pratiche o sistemi di formazione professionale e formazione basata sul lavoro che possono essere considerati "buone pratiche" e, quindi, che sono replicabili o utili in altri contesti/paesi europei (per gli enti di formazione e/o per il pubblico decisori)?"

Solo pochi degli intervistati (meno del 10%) hanno dichiarato di conoscere alcune buone pratiche.

Per quanto riguarda l'argomento 2., agli intervistati è stata proposta la seguente domanda:

"Quali sono le lezioni che hai imparato a seguito dell'implementazione della formazione a distanza/online, prima e dopo la pandemia di COVID-19, in relazione ai processi di erogazione, al ruolo dei formatori e alle nuove competenze necessarie?"

Dalle risposte ricevute (25) su questo argomento si possono estrapolare le seguenti principali lezioni apprese – sotto forma di "bisogni":

- hanno bisogno di essere formati su tecnologie, metodologie e strumenti specifici per l'apprendimento a distanza (teoria e apprendimento pratico);
- necessità di piattaforme/strumenti specificamente progettati per la collaborazione (tra docenti e studenti e tra colleghi);
- necessità di strumenti specifici per abilitare processi di apprendimento attivo nella formazione a distanza.

Per quanto riguarda il Tema 3., agli intervistati sono state proposte le seguenti domande:

"Conosci/fai riferimento a specifiche guide o manuali a supporto dell'erogazione della formazione a distanza/online, ai formatori/docenti che vuoi condividere?"

"Se hai risposto "Sì" alla domanda XXI, potresti fornire una breve descrizione di seguito? È inoltre possibile indicare collegamenti a progetti/materiali/guide online che possono essere utili a formatori e fornitori di corsi di formazione professionale e/o basata sul lavoro".

La quasi totalità degli intervistati ha dichiarato di non conoscere guide o manuali specifici.

2. Lacune e bisogni sono emersi dalla ricerca a tavolino e dall'indagine

2.1 Area dei "Bisogni" e delle "Lacune"

Sulla base dei risultati della ricerca a tavolino e dei questionari somministrati ai professionisti dell'IFP, sono stati identificati i seguenti "bisogni" e "lacune" relativi all'apprendimento a distanza e virtuale per i progetti VET e WBL in Italia.

Individuazione preliminare dei principali "Bisogni" e "Lacune" nell'Apprendimento Virtuale e a Distanza per VET e WBL in Italia

La zona	Esigenze	Stato desiderato	Descrizione dei gap
Piattaforme per la didattica a distanza	Accesso e utilizzo delle piattaforme	Facilità d'uso e intuitività	Solo pochi professionisti hanno una conoscenza buona o accettabile delle piattaforme di apprendimento
	Interazione con gli utenti	Lezione interattiva	L'interazione è limitata a semplici strumenti tipici delle piattaforme di videoconferenza, quali: alzata di mano, chat, ecc.
	Sessioni di streaming efficaci (Live Distance Learning)	Possibilità di ricevere informazioni con contenuti multimediali, quali: audio, video, immagini, testo, ecc.	Non è possibile o piuttosto difficile ricevere contenuti multimediali durante le sessioni di streaming
	Migliora la condivisione dei contenuti	Possibilità di condividere informazioni e contenuti multimediali durante e al di fuori delle lezioni live o dei webinar	Poiché la maggior parte dei corsi è realizzata tramite sistemi di videoconferenza, è piuttosto difficile condividere informazioni o contenuti multimediali
	Gestione delle lezioni dal vivo	Facile gestione delle sessioni di allenamento dal vivo	Poiché gli strumenti di videoconferenza, non personalizzati per la formazione, sono i più utilizzati nei corsi di formazione a distanza, la gestione delle sessioni di formazione è piuttosto difficile
	Monitoraggio della formazione	Monitoraggio completo e semplice della formazione (processo e apprendimenti)	Poiché gli strumenti di videoconferenza, non personalizzati per la formazione,

La zona	Esigenze	Stato desiderato	Descrizione dei gap
			sono i più utilizzati nei corsi a distanza, il monitoraggio della formazione è piuttosto difficile e molto spesso gestito offline
	Gestione della documentazione del corso	Gestione completa e semplice della documentazione della formazione	Poiché gli strumenti di videoconferenza, non personalizzati per la formazione, sono i più utilizzati nei corsi a distanza, il flusso documentale viene gestito offline
	Uso di oggetti didattici	Disponibilità di Learning Object efficaci per facilitare, valutare e verificare il processo di studio o creare un corso in ambiente digitale/virtuale	Mancanza di conoscenza sui Learning Object disponibili
Competenze/capacità di erogare corsi di formazione online/a distanza	Progettazione, pianificazione e realizzazione l'uso delle risorse digitali nelle diverse fasi del processo di apprendimento	Orchestrare efficacemente l'uso delle risorse digitali nelle diverse fasi e impostazioni del processo di apprendimento	Mancanza di conoscenza delle risorse didattiche (fornite o meno dalle piattaforme) specifiche per l'apprendimento a distanza
	Interazione con gli studenti e il loro coinvolgimento attivo in una materia	Uso di risorse digitali per migliorare l'interazione con gli studenti, individualmente e collettivamente, all'interno e all'esterno della sessione di apprendimento	Mancanza di conoscenza delle risorse didattiche (fornite o meno dalle piattaforme) specifiche per la formazione a distanza
	Attività pratiche, laboratori e Work Based Learning (WBL)	Uso efficace di simulatori, realtà virtuale e realtà aumentata in Virtual Learning Environments (VLE)	Solo pochi professionisti hanno una conoscenza buona o accettabile dei giochi o delle app di apprendimento digitale e della realtà virtuale

2.2 Definizione preliminare delle “Personas”

Partendo dall'identificazione dei “Needs” e dei “Gap”, è stata utilizzata la metodologia “Personas” per raggrupparli e classificarli in relazione a caratteristiche, attributi e comportamenti dei professionisti IFP.

Questo è il primo passo nell'analisi delle user personas che intendono rappresentare una raccolta di persone che rientrano in queste categorie e rappresentano gli utenti in primo piano (in generale, ma in modo quantificabile) del "Toolkit" (Risultato 2) e il "Corso di Formazione" (Risultato 3).

Una volta prodotta una prima versione delle "personas", si completa l'analisi con il loro completamento con i risultati del Focus Group.

PERSONE 1

Attività

Mario ha 52 anni. È docente/formatore anche in corsi di formazione professionale negli ultimi 8 anni. Ha 4 anni di esperienza nella formazione online/a distanza, per la quale utilizza una piattaforma non proprietaria e non personalizzata. Sa come usare il pacchetto ufficio e i social media. Utilizza, ma molto raramente, semplici risorse digitali (es. video), selezionate su internet, a supporto delle lezioni e può creare contenuti digitali semplici (es. slides). Fa un uso limitato dei formati di valutazione dell'apprendimento digitale. Attribuisce importanza all'aspetto relazionale e motivazionale del suo lavoro con gli studenti. Offre spesso formazione pratica e progetti WBL, ma ha una conoscenza molto limitata degli ambienti di apprendimento virtuale (VLE), dei giochi di apprendimento digitale e della realtà virtuale.

Obiettivi e ambizioni

Mario vorrebbe poter utilizzare un maggior numero di risorse digitali. Vorrebbe poter creare contenuti digitali più complessi, per suscitare l'interesse e la motivazione dei suoi studenti, anche nei processi di apprendimento online o a distanza. Vorrebbe poter gestire l'intero processo formativo (progettazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento) da remoto. Infine, vorrebbe offrire ai suoi studenti un efficace apprendimento pratico/WBL a distanza.

Esigenze

Mario vorrebbe sapere come trovare e utilizzare formati e software che facilitino la creazione di contenuti digitali e creare percorsi internet per i suoi studenti che frequentano corsi a distanza. Vorrebbe sapere come utilizzare piattaforme dotate di strumenti in grado di gestire l'intero processo formativo online, in modo semplice ed intuitivo. Poiché è impegnato in progetti pratici di VET e/o WBL, vorrebbe sapere come utilizzare simulatori, realtà virtuale e realtà aumentata nei suoi corsi di formazione.

PERSONE 2

Attività

Bianca ha 35 anni. È docente/formatrice anche in corsi di formazione professionale negli ultimi 5 anni. Ha 2 anni di esperienza nella formazione online/a distanza, per la quale utilizza una piattaforma non proprietaria e non personalizzata. Sa molto bene come usare il pacchetto ufficio e i social media. Fornisce formazione professionale a distanza principalmente a giovani disoccupati di età compresa tra 15 e 35 anni. Utilizza principalmente presentazioni video ma non utilizza strumenti digitali avanzati.

Obiettivi e ambizioni

Bianca vorrebbe migliorare l'interazione tra studente e insegnante nella didattica a distanza, che considera un prezioso strumento di formazione. Vorrebbe avere più strumenti per migliorare i contenuti e condividerli con altri insegnanti, per migliorare la qualità della formazione erogata. Vorrebbe avere strumenti per una valutazione obiettiva dell'apprendimento per facilitare e migliorare il flusso di feedback forniti agli studenti o ricevuti da loro.

Esigenze

Bianca vorrebbe avere un database condiviso per rendere più uniformi e fruibili formati e contenuti, oltre a una piattaforma intuitiva da utilizzare per i corsi di formazione a distanza. Attribuisce importanza ai forum di discussione e agli spazi interattivi (come chat, simulatori, ecc.). Bianca vorrebbe avere gli strumenti per consentire la collaborazione tra docenti e studenti (e con altri docenti) sui contenuti da erogare, in modo da facilitare il coordinamento nella programmazione e nell'erogazione dei corsi di formazione.

PERSONE 3

Attività

Alice ha 32 anni. Insegna nel settore della formazione da circa 4 anni e ha una buona conoscenza della tecnologia e degli strumenti online (computer, pacchetto office, social media, videoconferenza e piattaforme di e-learning). Spesso è vicina all'età degli studenti a cui insegna, quindi trova facile integrarsi con gli studenti. Ha infatti una buona capacità di incoraggiarli a collaborare tra loro, cercando di ispirarli e supportarli nella creazione di approcci innovativi per risolvere problemi, promuovendo il loro lavoro e motivandoli. Ha utilizzato spesso piattaforme di videoconferenza e piattaforme di e-learning (Moodle e Docebo LMS). Alice è molto spesso coinvolta in corsi 100% a distanza, ma preferisce la modalità didattica ibrida, soprattutto quando si tratta di apprendimento pratico. Fa ricorso a video, immagini,

Obiettivi e ambizioni

Alice vorrebbe fornire insegnamento per la formazione online indipendentemente dal tipo di corso e dagli utenti coinvolti.

Esigenze

Alice vorrebbe conoscere meglio i Virtual Learning Environments (VLE) efficaci, in particolare quelli caratterizzati da facilità d'uso e intuitività. Per quanto riguarda il Live Distance Learning, utilizzerà una piattaforma in cui è consentita l'interazione e la condivisione di informazioni e contenuti multimediali (presentazioni arricchite con animazioni e transizioni Flash, oggetti 3D e streaming video, ecc.) è abilitata durante e al di fuori delle sessioni di formazione.

PERSONE 4

Attività

Davide è un professore di 58 anni che lavora nell'IFP da più di 10 anni. Ha una competenza tecnologica e degli strumenti internet più che accettabile. Utilizza spesso piattaforme di videoconferenza e di e-learning e ha le capacità per ispirare e interagire con i suoi studenti, esortarli a completare i compiti e incoraggiarli a collaborare. Ad ogni modo, preferisce la formazione in presenza rispetto a quella a distanza perché incontra alcuni problemi nella gestione di funzionalità specifiche della piattaforma e nell'erogazione di contenuti quando si tratta dell'apprendimento pratico. Utilizza solo video e immagini, diapositive e storie personali basate sull'esperienza per questo scopo.

Obiettivi e ambizioni

Davide vorrebbe trovare strumenti di condivisione e collaborazione facili da usare nelle piattaforme utilizzate per la formazione a distanza, come: blog e forum di discussione, podcast e video. Vorrebbe anche imparare a usare gli strumenti di simulazione.

Esigenze

Davide ha bisogno di una piattaforma di facilità d'uso e intuitività dotata di strumenti che stimolino la collaborazione e l'interazione tra docenti e studenti e tra studenti, soprattutto quando si tratta di apprendimento pratico.

6. User “Personas” analysis

6.1 Focus Groups

L'obiettivo principale dei Focus Group è stato quello di ottenere informazioni sui bisogni attuali e futuri rispetto ai temi già analizzati con il questionario inviato ai formatori.

In particolare, l'obiettivo era ascoltare le voci dei diretti interessati e raccogliere ulteriori feedback per strutturare il Toolkit (Risultato 2) e i Moduli Formativi (Risultato 3), indagando 4 aree principali: “Attività”, “Bisogni”, “ambizioni”, “difficoltà” e “frustrazioni” vissute dalle persone coinvolte (formatori VET/insegnanti/professionisti) nell'erogazione dell'apprendimento a distanza.

Partendo dai risultati della Desk Research e della Survey, il focus dei Focus Group si è concentrato su temi ricorrenti e skill gap dei professionisti IFP, in linea con il “DigCompEdu”, il framework di riferimento europeo sulle competenze digitali di docenti e formatori.

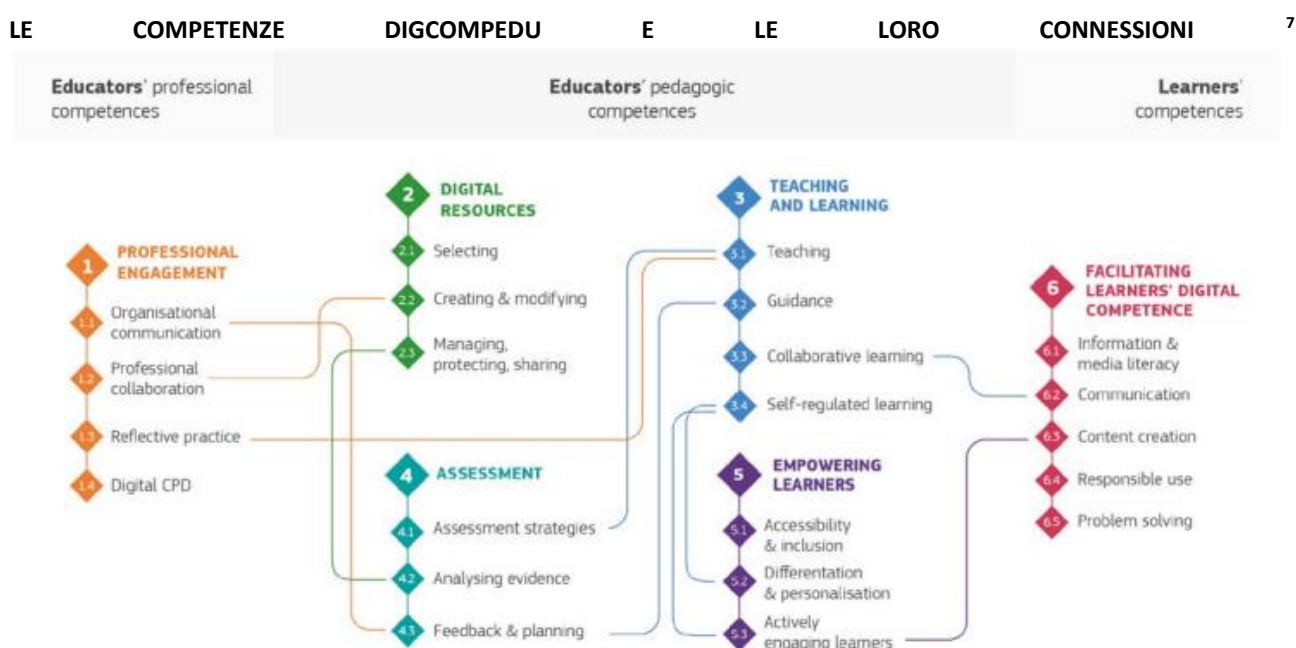
In Italia si sono svolti due Focus Group, sulla base della metodologia condivisa con i partner (Allegato^{xx}): uno con la partecipazione di professionisti IFP operanti nel Nord Italia e tenuto da T2i; e uno con professionisti IFP operanti nel Centro-Sud Italia (a cura di Ass.For.SEO).

Per i Focus Group sono stati fissati i seguenti obiettivi specifici:

- per completare l'area dei "bisogni" e dei "divari",
- indagare le aree di "difficoltà" e "frustrazioni" vissute dai professionisti dell'IFP quando si tratta di apprendimento a distanza.

Sono stati elaborati due Report dei Focus Group con le risposte fornite dai partecipanti (Allegato^{xx}E^{xx}).

Le domande poste ai partecipanti sono state elaborate considerando la struttura di “DigCompEdu”, e precisamente il seguente schema:



Fonte: Quadro europeo per la competenza digitale degli educatori - DigCompEdu, JRC Science for Policy Report, 2017. EUR 28775 IT

Di seguito sono presentati i risultati dei Focus Group svolti con la partecipazione di professionisti IFP del Centro-Sud Italia e del Nord Italia, separatamente per l'area dei “Bisogni” e “Lacune” e per l'area delle “Difficoltà” e “Frustrazioni”.

⁷ <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC107466>

2.2.1 Focus Group: Area dei “Bisogni” e dei “Lacune”

DOMANDA: *in base alla tua esperienza nei percorsi di formazione a distanza/online, quali sono i bisogni più importanti/urgenti che vorresti soddisfare per aumentare l'impatto dei corsi di formazione?*

- 1) *Avere una migliore conoscenza degli ambienti digitali (siti Web, server cloud, motori di ricerca, social media, app mobili, audio e video e altre risorse basate sul Web)*
- 2) *Ricorrere a una piattaforma “su misura” per la gestione, protezione e condivisione delle risorse digitali per la didattica da utilizzare nei corsi a distanza/online*
- 3) *Avere una migliore conoscenza delle risorse di educazione digitale (video) e degli strumenti per poter selezionare il più appropriato*
- 4) *Capacità di ricorso e utilizzo di formati e software per la creazione (adeguamento) dei contenuti didattici per gli studenti*

RISPOSTE:

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
CENTRO-SUD ITALIA		
Partecipante 1	Opzione 2)	La piattaforma dovrebbe contenere Learning Object specificamente concepiti per l'apprendimento a distanza. Elementi di contenuto, elementi pratici e elementi di valutazione combinati sulla base di un unico obiettivo di apprendimento sarebbero molto utili. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla fase di progettazione dell'apprendimento a distanza: unità didattiche, componenti formative, durata e slot, oggetti informativi riutilizzabili, ecc. Le linee guida sarebbero molto utili a questo scopo.
Partecipante 2	Opzione 2)	Di grande aiuto sarà il ricorso ad una piattaforma di formazione a distanza su misura per la selezione, la gestione, la protezione e la condivisione delle risorse didattiche digitali appositamente concepite per i corsi a distanza. La fase di progettazione dovrebbe includere criteri di selezione e implementazione delle risorse didattiche più appropriate da utilizzare in ciascun corso di formazione a distanza.
Partecipante 3	Opzione 1), 2) e 3)	Migliore conoscenza degli ambienti digitali, piattaforme di apprendimento a distanza personalizzate e risorse digitali su misura per l'apprendimento a distanza.
Partecipante 4	Opzione 4)	L'esigenza principale è quella di poter fare ricorso a modelli e software per la creazione o l'adeguamento di contenuti didattici per gli studenti. Ciò favorirebbe il processo di “omologazione” dei corsi e la forma dei contenuti. Potrebbe essere utile a questo scopo disporre di database o Mooc condivisi tra insegnanti e professionisti dell'IFP. Ciò favorirebbe eventuali confronti tra i corsi e la collaborazione tra insegnanti e altri professionisti che operano sulla formazione a distanza nel settore dell'IFP.
Partecipante 5	Opzione 4)	L'esigenza principale è quella di poter fare ricorso a modelli e software per la creazione o l'adeguamento di contenuti didattici per gli studenti. Ciò

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
		migliorerebbe la collaborazione tra gli insegnanti e faciliterebbe la conoscenza degli ambienti digitali per l'apprendimento a distanza,
NORD ITALIA		
Partecipante 6	Opzione 2)	Vorrei una piattaforma che includa tutte le tecnologie. Un software che integra tutto, inteso come tutte le forme di scambio di informazioni e di interazione che facilitano l'apprendimento
Partecipante 7	Opzione 4)	Magari avere una piattaforma che digitalmente aiuti a stimolarli, come i sondaggi di instagram, senza che io faccia direttamente la domanda
Partecipante 8	Opzione 2)	Una necessità che qualsiasi piattaforma dovrebbe avere è l'elemento della ludicizzazione
Partecipante 9	Opzione 2)	Sono d'accordo con la parte. 6 avere una piattaforma che riunisce diversi strumenti interattivi
Partecipante 10	Opzione 2)	Avere uno strumento che ti permetta di salvare tutto ciò che invii direttamente
Partecipante 11	Opzione 2)	Strumento per monitorare l'attenzione dell'utente

2.2.2 Focus Group: Area “Difficoltà e frustrazioni”

Sub-Area 1: Risorse digitali e pratiche di insegnamento e apprendimento

DOMANDA: in base alla sua esperienza nell'erogazione di percorsi di formazione online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nel processo di ricerca/selezione/utilizzo di metodologie e risorse digitali da utilizzare nella formazione a distanza/online?

- 1) *Difficoltà nel reperire contenuti digitali a supporto dei corsi/lezioni (lungi tempi di ricerca e/o inadeguatezza dei contenuti trovati)*
- 2) *Impossibilità/difficoltà nel modificare le risorse digitali disponibili*
- 3) *Difficoltà nella creazione di nuove risorse digitali personalizzate per la formazione online/a distanza*
- 4) *Impossibilità/difficoltà nel processo di integrazione e condivisione delle risorse digitali nella piattaforma formativa*
- 5) *Scarsità/mancanza/mancanza di metodologie e strumenti personalizzati per l'apprendimento a distanza per supportare gli studenti nel completamento di compiti collaborativi e/o nel migliorare le loro capacità comunicative e/o nel sostenere la loro collaborazione e la creazione di conoscenze condivise*
- 6) *Scarsità/mancanza/non conoscenza di metodologie e strumenti per supportare gli studenti nel processo di progettazione, monitoraggio e autovalutazione del livello di apprendimento acquisito e nell'evidenziare i progressi compiuti, nella condivisione delle conoscenze e nell'impostazione e proposta di soluzioni creative*
- 7) *Altro*

RISPOSTE:

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
CENTRO-SUD ITALIA		
Partecipante 1	Opzioni 3), 4) e 5)	La maggior parte delle difficoltà è legata alla creazione di nuove risorse digitali personalizzate per l'apprendimento online/a distanza (opzione 3). Ciò si tradurrà nella mancanza di metodologie e strumenti su misura per l'apprendimento a distanza volti a: supportare gli studenti nel completamento di compiti collaborativi; migliorare le capacità comunicative degli studenti; e promuovere la conoscenza condivisa (opzione 4). Un'altra difficoltà nasce dalla mancanza di conoscenza nel campo delle metodologie e degli strumenti volti a supportare la progettazione, il monitoraggio e la valutazione (o autovalutazione) degli apprendimenti degli studenti (opzione 5).
Partecipante 2	Opzioni 4) e 5)	Mancanza di metodologie e strumenti su misura per la didattica a distanza. (Opzioni 4 e 5). Sarebbe utile coinvolgere i tutor nel processo di acquisizione di conoscenze e competenze sulla formazione a distanza. La collaborazione tra docenti e tutor sul campo è piuttosto importante.
Partecipante 3	n / a	Nessuna difficoltà specifica segnalata
Partecipante 4	Opzioni 4) e 5)	Mancanza (o scarsa conoscenza) di metodologie e strumenti atti a supportare gli studenti coinvolti nei corsi a distanza.
Partecipante 5	Opzione 1)	Verificare la pertinenza e l'affidabilità dei contenuti e degli oggetti di apprendimento trovati online è particolarmente difficile e richiede tempo.
NORD ITALIA		
Partecipante 6	Opzione 5)	Per conoscere determinate applicazioni l'interazione con i colleghi è stata per me fondamentale, non ho trovato un posto online dove avere tutte le informazioni necessarie per conoscere le varie piattaforme
Partecipante 7	Opzione 1)	La condivisione delle informazioni è fondamentale
Partecipante 8	Opzione 4)	Kahoot conosciuto grazie all'attività scolastica di mia figlia, ora lo uso sempre
Partecipante 9	Opzione 4)	Sarebbe bello se la piattaforma ti inviasse un video, delle notifiche, un piccolo manuale che ti spiegasse le funzionalità della piattaforma stessa
Partecipante 10	Opzione 1)	La condivisione delle informazioni è fondamentale
Partecipante 11	Opzione 6)	Mini-corsi per il funzionamento delle piattaforme

Sub-Area 2: Valutazione degli apprendimenti acquisiti (uso di strumenti digitali e strategie volte a migliorare le pratiche di valutazione):

DOMANDA: in base alla sua esperienza di didattica online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nell'affrontare la valutazione dell'apprendimento degli studenti?

- 1) *Mancanza/non conoscenza di metodologie e strumenti specifici per la valutazione delle competenze acquisite nei corsi a distanza*
- 2) *Mancata integrazione dei sistemi di verifica/valutazione dell'apprendimento nella piattaforma formativa e/o carenze negli strumenti per l'analisi dei dati di apprendimento e/o negli strumenti per fornire feedback agli studenti e ad altre persone interessate*
- 3) *Altro*

RISPOSTE:

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
CENTRO-SUD ITALIA		
Partecipante 1	Opzione 2)	Sarebbe molto utile che un sistema di valutazione (strategie, analisi e feedback) aiutato dalle tecnologie digitali fosse integrato nei corsi di formazione a distanza come fase specifica del processo formativo. Migliorare le conoscenze e le competenze su questo argomento è molto importante.
Partecipante 2	Opzione 2)	La valutazione dell'apprendimento è una fase cruciale e dovrebbe essere inclusa nella progettazione e pianificazione dei corsi di formazione a distanza sulla base di criteri, metodologie e strumenti specifici. I professionisti della formazione dovrebbero acquisire conoscenze e competenze specifiche sulla valutazione dei corsi di formazione a distanza.
Partecipante 3	Opzioni 1) e 2)	Nessun commento specifico fornito.
Partecipante 4	Opzioni 1) e 2)	È necessario disporre di strumenti ad hoc per una valutazione obiettiva della formazione a distanza e per erogare in modo mirato e tempestivo feedback agli studenti.
Partecipante 5	Opzioni 1) e 2)	Qualsiasi strumento di valutazione dovrebbe considerare anche il miglior modo disponibile per consentire agli studenti di comprendere le prove fornite e utilizzarle per il processo decisionale e per essere motivati.
NORD ITALIA		
Partecipante 6	Opzione 2)	Se parliamo di soddisfazione per la lezione ti chiedo di rispondere a un questionario/modulo, se parliamo di insegnamenti faccio domande mirate
Partecipante 7	Opzione 2)	Nella maggior parte dei corsi che seguo, alla fine, c'è un test

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
Partecipante 8	Opzione 2)	Tutti quei programmi che servono a controllare i partecipanti possono essere utili, e più "sicuri" se si deve rilasciare un risultato, un voto che ha valore legale, ma creano molta ansia e sono stressanti per lo studente che è facendo l'esame
Partecipante 9	Opzione 2)	Chiedo un doppio output, sia la prova scritta che la parte orale (rivedere registrazione per questo punto).
Partecipante 10	Opzione 2)	Il fatto di condividere le risposte al partecipante mostrandogli cosa ha fatto bene e cosa ha fatto male, sarebbe molto utile da avere in un software.
Partecipante 11	Opzione 2)	Online era problematico condividere e ricevere i test che avevano compilato e valutarli.

Sub-Area 3: Valorizzazione del potenziale degli studenti (Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti)

DOMANDA: In base alla sua esperienza nei corsi online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nel valorizzare le potenzialità degli studenti, in termini di:

- 1) Accessibilità e inclusione?
- 2) Differenziazione e personalizzazione dei percorsi?
- 3) Partecipazione attiva?

- RISPOSTE:

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
CENTRO-SUD ITALIA		
Partecipante 1	Opzione 3)	Ottenere la partecipazione attiva degli studenti è piuttosto difficile nell'apprendimento a distanza e frustrante per l'insegnante. La partecipazione attiva, infatti, non è adeguatamente considerata nella fase di progettazione, quindi nessuno o pochi strumenti sono a disposizione degli insegnanti e dei professionisti dell'IFP.
Partecipante 2	Opzione 2)	Nessun commento specifico fornito.
Partecipante 3	Opzione 3)	Nessun commento specifico fornito. Concorda con quanto riportato dal partecipante 1.

Partecipanti	Opzione selezionata	Commenti dei partecipanti
Partecipante 4	Opzione 2)	Le tecnologie digitali integrate nei processi di apprendimento a distanza dovrebbero rispondere alle diverse esigenze di apprendimento degli studenti, consentendo loro di progredire a livelli e velocità diversi e di seguire percorsi e obiettivi di apprendimento individuali. Questo è piuttosto difficile anche quando si tratta di corsi di formazione in presenza, anche perché la personalizzazione dei percorsi di apprendimento non è inclusa nella progettazione e pianificazione dei corsi di formazione.
Partecipante 5	Opzione 3)	L'interazione è molto difficile nell'apprendimento a distanza. Se l'interazione e la condivisione non sono consentite, non è possibile ottenere accessibilità e inclusione.
NORD ITALIA		
Partecipante 6	Opzione 1)	L'accessibilità consiste nell'abbattere le barriere dovute alla distanza, ma poi ci sono problemi relativi alla didattica a distanza data dai dispositivi.
Partecipante 7	Opzione 3)	In accordo con la Parte 6
Partecipante 8	Opzione 2)	Con l'inclusività dei dispositivi, oltre al fattore distanza che il mondo digitale ha permesso di eliminare, ha consentito agli studenti con disabilità (ipovedenti, non vedenti, sordi, ecc.) di partecipare comunque con mezzi specifici.
Partecipante 9	Opzione 2)	Con gruppi più numerosi bisognerebbe creare stanze, ma non posso dividere. Quindi dipende sia dal livello che dalla dimensione del gruppo.
Partecipante 10	Opzione 1)	Tuttavia, dal mio punto di vista, la didattica a distanza ha permesso altissimi livelli di accessibilità e funzionalità per target diversi. Anche per conciliare lavoro, studio, famiglia, per permettere la partecipazione di persone che vivono lontane, ecc...
Partecipante 11	Opzione 1)	È difficile trasmettere calore via web, creare interazione, far dialogare gli altri, ci vuole un po' di tempo per sbloccarli, anche se comunque l'interesse per il corso fa molto.

La tabella seguente contiene la sintesi delle risposte pervenute per aree tematiche.

Zona dei Bisogni	N° di risposte	Punto
<i>DOMANDA: in base alla tua esperienza nei percorsi di formazione a distanza/online, quali sono i bisogni più importanti/urgenti che vorresti soddisfare per aumentare l'impatto dei corsi di formazione?</i>	<i>RISPOSTE</i>	
1) <i>Avere una migliore conoscenza degli ambienti digitali (siti Web, server cloud, motori di ricerca, social media, app mobili, audio e video e altre risorse basate sul Web)</i>	1	<i>Non molto urgente</i>

2)	<i>Ricorrere a una piattaforma "su misura" per la gestione, protezione e condivisione delle risorse digitali per la didattica da utilizzare nei corsi a distanza/online</i>	7	<i>Urgente</i>
3)	<i>Avere una migliore conoscenza delle risorse di educazione digitale (video) e degli strumenti per poter selezionare il più appropriato</i>	1	<i>Non molto urgente</i>
4)	<i>Capacità di ricorso e utilizzo di formati e software per la creazione (adeguamento) dei contenuti didattici per gli studenti</i>	3	<i>medio</i>
Sub-Area 1: Risorse digitali e pratiche di insegnamento e apprendimento		N° di risposte	Punto
<i>DOMANDA: in base alla sua esperienza nell'erogazione di percorsi di formazione online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nel processo di ricerca/selezione/utilizzo di metodologie e risorse digitali da utilizzare nella formazione a distanza/online?</i>		<u>RISPOSTE</u>	
1)	<i>Difficoltà nel reperire contenuti digitali a supporto dei corsi/lezioni (lunghi tempi di ricerca e/o inadeguatezza dei contenuti trovati)</i>	3	<i>medio</i>
2)	<i>Impossibilità/difficoltà nel modificare le risorse digitali disponibili</i>	0	<i>Non molto urgente</i>
3)	<i>Difficoltà nella creazione di nuove risorse digitali personalizzate per la formazione online/a distanza</i>	1	
4)	<i>Impossibilità/difficoltà nel processo di integrazione e condivisione delle risorse digitali nella piattaforma formativa</i>	5	<i>Urgente</i>
5)	<i>Scarsità/mancaanza/mancaanza di metodologie e strumenti personalizzati per l'apprendimento a distanza per supportare gli studenti nel completamento di compiti collaborativi e/o nel migliorare le loro capacità comunicative e/o nel sostenere la loro collaborazione e la creazione di conoscenze condivise</i>	4	<i>Urgente</i>
6)	<i>Scarsità/mancaanza/non conoscenza di metodologie e strumenti per supportare gli studenti nel processo di progettazione, monitoraggio e autovalutazione del livello di apprendimento acquisito e nell'evidenziare i progressi compiuti, nella condivisione delle conoscenze e nell'impostazione e proposta di soluzioni creative</i>	1	<i>Non molto urgente</i>
7)	<i>Altro</i>	0	
Sub-Area 2: Valutazione degli apprendimenti acquisiti (uso di strumenti digitali e strategie volte a migliorare le pratiche di valutazione):		N° di risposte	Punto
<i>DOMANDA: in base alla sua esperienza di didattica online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nell'affrontare la valutazione dell'apprendimento degli studenti?</i>		<u>RISPOSTE</u>	


1) <i>Mancanza/non conoscenza di metodologie e strumenti specifici per la valutazione delle competenze acquisite nei corsi a distanza</i>	3	<i>medio</i>
2) <i>Mancata integrazione dei sistemi di verifica/valutazione dell'apprendimento nella piattaforma formativa e/o carenze negli strumenti per l'analisi dei dati di apprendimento e/o negli strumenti per fornire feedback agli studenti e ad altre persone interessate</i>	11	<i>Urgente</i>
Sub-Area 3: Valorizzazione del potenziale degli studenti (Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti)	N° di risposte	Punto
DOMANDA: In base alla sua esperienza nei corsi online/a distanza, quali difficoltà/frustrazioni ha riscontrato nel valorizzare le potenzialità degli studenti, in termini di:	<u>RISPOSTE</u>	
1) Accessibilità e inclusione?	3	<i>medio</i>
2) Differenziazione e personalizzazione dei percorsi?	4	<i>Urgente</i>
3) Partecipazione attiva?	3	<i>medio</i>

6.2 Definizione delle “Personas”


Sulla base dei risultati dei Focus Group, la definizione preliminare delle “Personas” (par. 5.2) è stata completata con le aree delle “Difficoltà” e delle “Frustrazioni”.

Le “Personas” finali sono presentate di seguito.


PERSONE 1

Nome: Mario Et�: 52 Professione: Insegnante VET		
ATTIVITÀ	<p>Mario ha 52 anni. È docente/formatore anche in corsi di formazione professionale negli ultimi 8 anni. Ha 4 anni di esperienza nella formazione online/a distanza, per la quale utilizza una piattaforma non proprietaria e non personalizzata. Sa come usare il pacchetto ufficio e i social media. Utilizza, ma molto raramente, semplici risorse digitali (es. video), selezionate su internet, a supporto delle lezioni e può creare contenuti digitali semplici (es. slides). Fa un uso limitato dei formati di valutazione dell'apprendimento digitale. Attribuisce importanza all'aspetto relazionale e motivazionale del suo lavoro con gli studenti. Offre spesso formazione pratica e progetti WBL, ma ha una conoscenza molto limitata degli ambienti di apprendimento virtuale (VLE), dei giochi di apprendimento digitale e della realtà virtuale.</p>	
OBIETTIVI E AMBIZIONI	<p>Mario vorrebbe poter utilizzare un maggior numero di risorse digitali. Vorrebbe poter creare contenuti digitali più complessi, per suscitare l'interesse e la motivazione dei suoi studenti, anche nei processi di apprendimento online oa distanza. Vorrebbe poter gestire l'intero processo formativo (progettazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento) da remoto. Infine, vorrebbe offrire ai suoi studenti un efficace apprendimento pratico/WBL a distanza.</p>	
ESIGENZE	<p>Mario vorrebbe sapere come trovare e utilizzare formati e software che facilitino la creazione di contenuti digitali e creare percorsi internet per i suoi studenti che frequentano corsi a distanza. Vorrebbe sapere come utilizzare piattaforme dotate di strumenti in grado di gestire l'intero processo formativo online, in modo semplice ed intuitivo. Poiché è impegnato in progetti pratici di VET e/o WBL, vorrebbe sapere come utilizzare simulatori, realtà virtuale e realtà aumentata nei suoi corsi di formazione.</p>	
DIFFICOLTÀ FRUSTRAZIONI	E	<p>Mario ha incontrato difficoltà nel trovare contenuti digitali appropriati. Passa molto tempo su internet alla ricerca di contenuti e supporto per le sue lezioni. Ogni volta deve trovare le modalità migliori per gestire il processo formativo contemporaneamente online e offline, perché la piattaforma che utilizza non dispone di tutti gli strumenti necessari.</p>


PERSONE 2

<p>Nome: Bianca</p> <p>Età: 52</p> <p>Professione: formatore VET</p>		
<p>ATTIVITÀ</p>	<p>Bianca ha 35 anni. È docente/formatrice anche in corsi di formazione professionale negli ultimi 5 anni. Ha 2 anni di esperienza nella formazione online/a distanza, per la quale utilizza una piattaforma non proprietaria e non personalizzata. Sa molto bene come usare il pacchetto ufficio e i social media. Fornisce formazione professionale a distanza principalmente a giovani disoccupati di età compresa tra 15 e 35 anni. Utilizza principalmente presentazioni video ma non utilizza strumenti digitali avanzati.</p>	
<p>OBIETTIVI E AMBIZIONI</p>	<p>Bianca vorrebbe migliorare l'interazione tra studente e insegnante nella didattica a distanza, che considera un prezioso strumento di formazione. Vorrebbe avere più strumenti per migliorare i contenuti e condividerli con altri insegnanti, per migliorare la qualità della formazione erogata. Vorrebbe avere strumenti per una valutazione obiettiva dell'apprendimento per facilitare e migliorare il flusso di feedback forniti agli studenti o ricevuti da loro.</p>	
<p>ESIGENZE</p>	<p>Bianca vorrebbe avere un database condiviso per rendere più uniformi e fruibili formati e contenuti, oltre a una piattaforma intuitiva da utilizzare per i corsi di formazione a distanza. Attribuisce importanza ai forum di discussione e agli spazi interattivi (come chat, simulatori, ecc.). Bianca vorrebbe avere gli strumenti per consentire la collaborazione tra docenti e studenti (e con altri docenti) sui contenuti da erogare, in modo da facilitare il coordinamento nella programmazione e nell'erogazione dei corsi di formazione.</p>	
<p>DIFFICOLTÀ FRUSTRAZIONI</p>	<p>E</p>	<p>Bianca scopre una scarsità di strumenti digitali per supportare gli studenti in generale, per rendere le lezioni più interattive e dinamiche. Rileva una mancanza di conoscenza delle metodologie e degli strumenti su misura per l'apprendimento a distanza per supportare gli studenti nel completare compiti collaborativi e/o migliorare le loro capacità comunicative e/o supportare la loro collaborazione, e anche nella creazione di condivisione delle conoscenze. È molto frustrata dalla mancanza di strumenti specifici per una valutazione obiettiva della formazione a distanza e per fornire un feedback mirato e tempestivo ai discenti.</p>

PERSONE 3

<p>Nome: Alice Et�: 32 Professione: Allenatore / Mentore</p>	
<p>ATTIVITÀ</p>	<p>Alice ha 32 anni. Insegna nel settore della formazione da circa 4 anni e ha una buona conoscenza della tecnologia e degli strumenti online (computer, pacchetto office, social media, videoconferenza e piattaforme di e-learning). Spesso � vicina all'et� degli studenti a cui insegna, quindi trova facile integrarsi con gli studenti. Ha infatti una buona capacit� di incoraggiarli a collaborare tra loro, cercando di ispirarli e supportarli nella creazione di approcci innovativi per risolvere problemi, promuovendo il loro lavoro e motivandoli. Ha utilizzato spesso piattaforme di videoconferenza e piattaforme di e-learning (Moodle e Docebo LMS). Alice � molto spesso coinvolta in corsi 100% a distanza, ma preferisce la modalit� didattica ibrida, soprattutto quando si tratta di apprendimento pratico. Fa ricorso a video, immagini,</p>
<p>OBIETTIVI E AMBIZIONI</p>	<p>Alice vorrebbe fornire insegnamento per la formazione online indipendentemente dal tipo di corso e dagli utenti coinvolti.</p>
<p>ESIGENZE</p>	<p>Alice vorrebbe conoscere meglio i Virtual Learning Environments (VLE) efficaci, in particolare quelli caratterizzati da facilit� d'uso e intuitivit�. Per quanto riguarda il Live Distance Learning, utilizzer� una piattaforma in cui � consentita l'interazione e la condivisione di informazioni e contenuti multimediali (presentazioni arricchite con animazioni e transizioni Flash, oggetti 3D e streaming video, ecc.) � abilitata durante e al di fuori delle sessioni di formazione.</p>
<p>DIFFICOLT� FRUSTRAZIONI</p>	<p>E Alice trova molto difficile tenere i corsi pratici in modo efficace quando si tratta di apprendimento a distanza. � frustrata dal fatto che le piattaforme che utilizza non sono user-friendly e non consentono alcuna interazione o collaborazione tra insegnante e studenti e tra studenti.</p>

PERSONE 4

Nome: Davide Et�: 58 Professione: Professore	
ATTIVIT�	<p>Davide � un professore di 58 anni che lavora nell'IFP da pi� di 10 anni. Ha una competenza tecnologica e degli strumenti internet pi� che accettabile. Utilizza spesso piattaforme di videoconferenza e di e-learning e ha le capacit� per ispirare e interagire con i suoi studenti, esortarli a completare i compiti e incoraggiarli a collaborare. Preferisce comunque la formazione in presenza a quella a distanza.</p>
OBIETTIVI E AMBIZIONI	<p>Davide vorrebbe trovare strumenti di condivisione e collaborazione facili da usare nelle piattaforme utilizzate per la formazione a distanza, come: blog e forum di discussione, podcast e video. Vorrebbe anche imparare a usare gli strumenti di simulazione.</p>
ESIGENZE	<p>Davide ha bisogno di una piattaforma di facilit� d'uso e intuitivit� dotata di strumenti che stimolino la collaborazione e l'interazione tra docenti e studenti e tra studenti, soprattutto quando si tratta di apprendimento pratico.</p>
DIFFICOLT� FRUSTRAZIONI	<p>E Davide ha riscontrato difficolt� nel consegnare studenti di et� compresa tra 20 e 34 anni, principalmente perch� utilizza piattaforme di videoconferenza non attrezzate per l'apprendimento a distanza. Quindi, � frustrato dalla mancanza di strumenti per la gestione, la protezione e la condivisione delle risorse didattiche digitali. La consegna dei contenuti � difficile per lui quando si tratta dell'apprendimento pratico. Non utilizza infatti simulazioni, gamification, realt� aumentata o virtuale, ma solo video e immagini, slide e storytelling.</p>

2.2.3 Individuazione, selezione e classificazione dei «temi ricorrenti»

<p>Mario, 52 anni</p> <p><i>Formatore esperto con l'ambizione di creare contenuti digitali e gestire più facilmente l'intero processo di formazione da remoto</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Insegnante - Riqualificazione <p>(Bassa conoscenza degli ambienti di apprendimento virtuali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - essere in grado di creare contenuti digitali più complessi - essere in grado di utilizzare risorse digitali aperte per stimolare la motivazione e la partecipazione dei suoi studenti - essere in grado di gestire l'intero processo formativo (progettazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento) da remoto
<p>Bianca, 35 anni</p> <p><i>Giovane formatore con l'ambizione di migliorare le interazioni con studenti e altri insegnanti, la valutazione della formazione fornita e i feedback forniti agli studenti</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Allenatore / Mentore - Riqualificazione <p>(Bassa conoscenza degli ambienti di apprendimento virtuali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - essere in grado di utilizzare efficaci strumenti di condivisione e collaborazione - essere in grado di utilizzare strumenti efficaci per la valutazione delle formazioni erogate - essere in grado di facilitare e migliorare il flusso dei feedback forniti agli studenti o ricevuti da loro

Alice, 32 anni

Giovane formatore con l'ambizione di fornire un insegnamento efficace nella formazione a distanza/online indipendentemente dal tipo di corso e dagli utenti coinvolti



- Allenatore
- **Riqualificazione**

(Conoscenza degli ambienti di apprendimento virtuali)

- conoscere ed essere in grado di utilizzare Ambienti di Apprendimento Virtuali (VLE) amichevoli e intuitivi per sessioni di formazione a distanza
- essere in grado di utilizzare efficaci strumenti di condivisione e collaborazione con altri docenti e studenti, durante e al di fuori delle sessioni formative
- essere in grado di conoscere e utilizzare efficacemente strumenti di simulazione, realtà aumentata e realtà virtuale quando si tratta di formazione pratica / WBL

Davide, 58 anni

Professore con l'ambizione di migliorare le interazioni e le collaborazioni con gli studenti e di fornire una formazione pratica a distanza in modo efficace



- Insegnante
- **Riqualificazione**

(Bassa conoscenza degli ambienti di apprendimento virtuali)

- conoscere ed essere in grado di utilizzare Ambienti di Apprendimento Virtuali (VLE) amichevoli e intuitivi
- essere in grado di utilizzare efficaci strumenti di condivisione e collaborazione
- essere in grado di conoscere e utilizzare alcuni strumenti di simulazione/realtà virtuale quando si tratta di formazione pratica/WBL

Bibliografia

- Commissione europea, Digital Economy and Society Index 2022
- BES, Benessere Equo e Sostenibile in Italia 2020, Istat (Istituto Nazionale di Statistica).
- OCSE (2020), Risultati TALIS 2018 (Volume I): Teachers and School Leaders as Lifelong Learners, Oecd Publishing, Parigi.
- Eurostat (Indagine sulla forza lavoro dell'UE 2021)
- Eurostat, Indagine comunitaria sull'utilizzo delle TIC nelle famiglie da parte degli individui
- Cedefop (2020), Istruzione e formazione professionale in Europa, 1995-2035: scenari per l'istruzione e la formazione professionale europea nel 21° secolo, Cedefop reference series No 114, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.
- Cedefop (2019), La natura e il ruolo in evoluzione dell'istruzione e della formazione professionale in Europa. Volume 7: L'IFP da una prospettiva di apprendimento permanente: concetti di IFP continua, fornitori e partecipanti in Europa 1995-2015, documento di ricerca Cedefop n. 74, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.
- Cedefop (2020). Empowerment degli adulti attraverso percorsi di upskilling e reskilling. Volume 2: quadro analitico del Cedefop per lo sviluppo di approcci coordinati e coerenti ai percorsi di miglioramento delle competenze per adulti poco qualificati. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. serie di riferimento del Cedefop; Non 113.
- Cedefop (2020). Competenze chiave nell'istruzione e formazione professionale iniziale: digitale, multilingue e alfabetizzazione. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Documento di ricerca del Cedefop; Non 78.
- Cedefop; ETF (2020). L'importanza di essere professionali: sfide e opportunità per l'IFP nel prossimo decennio. Documento di discussione del Cedefop e dell'ETF.
- Cedefop (2021). Il ruolo dell'apprendimento basato sul lavoro nell'IFP e nell'istruzione terziaria: dati tratti dall'indagine sulla forza lavoro dell'UE del 2016. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Documento di ricerca del Cedefop n. 80.
- Cedefop; Commissione europea; ETF; OIL; OCSE; UNESCO (2021). Prospettive su politica e pratica: sfruttare il potenziale dei big data per la politica delle competenze. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni.
- Commissione europea (2020). Osservatorio sull'istruzione e la formazione 2020. Insegnare e apprendere nell'era digitale. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Commissione europea, EACEA, Eurydice (2020). Indicatori strutturali per il monitoraggio dei sistemi di istruzione e formazione in Europa – 2020: panoramica delle principali riforme dal 2015. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Commissione europea (2020). Come gli stakeholder IFP stanno affrontando l'emergenza COVID-19.
- Commissione europea (2020), Innovazione e digitalizzazione nell'istruzione e formazione professionale. Una relazione del gruppo di lavoro ET 2020 sull'istruzione e la formazione professionale (VET).
- Commissione europea (2020), Digital Economy and Society Index (DESI) 2020.

- Commissione europea. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza COM(2020) 274 final.
- Quadro europeo per la competenza digitale degli educatori - DigCompEdu, JRC Science for Policy Report, 2017. EUR 28775 IT
- Consiglio dell'Unione Europea. Raccomandazione del 24 novembre 2020. Istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (2020/C 417/01).
- Consiglio dell'Unione Europea. Conclusioni sull'alfabetizzazione mediatica in un mondo in continua evoluzione. (2020/C193/06).
- ETF (2020) Indicatori chiave su istruzione, competenze e occupazione 2020. Fondazione europea per la formazione. Torino.
- Eurofound (2020), COVID-19: Policy responses across Europe, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.
- Commissione europea. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Piano d'azione per l'educazione digitale 2021-2027. Reimpostare l'istruzione e la formazione per l'era digitale. COM(2020)624 final.
- Commissione europea. Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia. COM(2020) 512 final.
- Commissione europea. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali. COM(2021) 102 final.
- Parlamento europeo e Consiglio. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- Oecd (2020), Education at a Glance 2020: OECD Indicators, OECD Publishing, Parigi.
- Oecd (2020), VET in a time of crisis: Building foundations for resilient vocational education and training systems, OECD Publishing, Parigi.